

DOMENICA UNA COPIA DEL GIORNALE A OGNI LAVORATORE, IN OGNI CASA

SPADAFORA

Otto sotto accusa per il ratto del marchese

A pagina 5

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ELETTRICITÀ

Un aumento del 13% proposto dall'ENEL

A pagina 4

Chi frena le riforme

S' E', nei giorni scorsi, si è discusso sul contributo determinante del PCI all'approvazione della legge per la casa...

blema di fondo. Dinanzi alle esigenze da tanti anni evidenti e mature, di rinnovamento dell'Università...

E COSI', la legge è stata approvata dal primo dei due rami del Parlamento...

REPORTAGE DALLA CINA Domenica prossima cominceremo la pubblicazione di una serie di servizi del compagno Luca Pavolini

Giorgio Napolitano

Contro la sterzata a destra dello «Scudo crociato»

Battere la DC con un voto che aiuti l'unità a sinistra

La conferenza di Ingrao alla stampa estera sui temi della campagna elettorale per il 13 giugno. Come preparare fin da oggi una alternativa al centro-sinistra in crisi...

La crisi sempre più grave del centro-sinistra ed i suoi possibili sbocchi — con un preciso riferimento alle elezioni del 13 giugno — sono stati gli argomenti base sui quali, ieri mattina, si è sviluppato il dibattito organizzato a Roma dall'Associazione della stampa estera...

Assicurazione auto: tariffe scandalose chieste dalle compagnie

Le società di assicurazione hanno presentato al ministero dell'Industria tabelle per l'assicurazione auto nettamente superiori a quelle in vigore...

A Torino su 100 bimbi disadattati 97 sono figli di immigrati

TORINO, 3. La drammatica condizione umana cui sono costrette migliaia di famiglie meridionali immigrate al Nord ha una nuova conferma...

Il fatto di avere conferito a dei privati, per legge, l'espletto di un servizio pubblico obbligatorio ha creato così una situazione nella quale alcune società sono in grado di ricattare il governo e, attraverso di esso, milioni di cittadini...

Il governo dice che dal 12 giugno intende applicare le multe e gli arresti: quale multa sarà applicata al ministro che non applica la legge tenendo il tariffario nel cassetto? Anche se lo fa per proteggere la DC dalle critiche degli elettori, ed è pronto a legalizzare il furto delle compagnie all'indomani del 13 giugno...

Questi dati sono apparsi in uno studio pubblicato sulla rivista di medicina «Tempo medico». Secondo la dottoressa Frida Malan e Graziella Olivetti, rispettivamente assessore all'Igiene del Comune e direttrice del Centro medico, questi bambini non possono essere considerati malati...

«Il problema non è né medico, né psichiatrico ma sociale — ha dichiarato a sua volta la dottoressa Olivetti.



I lavoratori della Pantanella sono stati ieri mattina aggrediti dalla polizia davanti a Palazzo Chigi. Otto di essi sono rimasti feriti e hanno dovuto farsi medicare in ospedale: questa è la risposta che DC e governo hanno dato agli operai che da tre mesi occupano lo stabilimento battendosi contro la smobilitazione. Nella foto: un momento dell'aggressione poliziesca

DRAMMATICO INIZIO DEI LAVORI DEL CONSIGLIO ATLANTICO

L'ONU CONDANNA L'APPOGGIO NATO AL PORTOGALLO

Bombe della Resistenza antifascista a Lisbona

Il voto del Comitato sul colonialismo delle Nazioni Unite — La capitale portoghese isolata per molte ore dal resto del mondo — La catena di esplosioni attribuita all'organizzazione clandestina ARA (Azione per la rivoluzione armata) — Attacco del ministro degli Esteri norvegese alle guerre coloniali del Portogallo in Africa e al regime fascista greco

OGGI LEGGEVAMO ieri con cordiale interesse le cronache del ricevimento offerto al Quirinale dal presidente Saragat per festeggiare il centenario della Repubblica e siamo lieti (lo diciamo senza ironia) che sia riuscito bene sotto ogni punto di vista...

per il direttore della «Stampa». Ma la cronaca che ci è piaciuta di più è quella del «Messaggero» nella quale a un certo punto si possono leggere queste parole: «Le innumerevoli signore e donne presenti creavano, per la varietà e la foggia del loro abiti, come una vertiginosa parata di colori».

ni di repubblica democratica. Gli invitati al Quirinale di mercoledì rappresentavano tutte le classi sociali e poiché c'erano anche mogli di operai e di contadini, queste il cronista del «Messaggero» le chiama «donne», da non confondersi con le «signore» che sono le borghesi, mogli o congiunte di governanti, di professionisti, di industriali, le padrone, insomma, di quelle potenti...

rinfresco «Per la presenza di un socialista alla presidenza della Repubblica, gli invitati rappresentavano effettivamente tutti gli strati sociali; eppure l'ambiente circostante evocava irresistibilmente ricordi di altri tempi, in cui vi si dava convegno un mondo selezionato e aristocratico».

NEW YORK, 3. L'ONU ha deplorato la riunione del consiglio ministeriale della NATO che si svolge in questi giorni a Lisbona, poiché costituisce un incoraggiamento oggettivo alle guerre coloniali che il regime fascista portoghese conduce nei territori della Guinea, dell'Angola e del Mozambico...

Lisbona sono stati lungamente perturbati. Membri delle stesse delegazioni abitanti in alberghi diversi non hanno potuto comunicare tra di loro. La stessa cosa è accaduta per i differenti ministri degli esteri i quali, sino a quando non si sono visti per la seduta inaugurale, non sono riusciti a parlare per telefono.

Alberto Jacovielo (Segue in ultima pagina)

Intervista del compagno Berlinguer ad un quotidiano dell'isola

Il voto siciliano deve colpire il malgoverno DC

Il 13 giugno bisogna sconfiggere le forze che hanno svuolato e corrotto l'autonomia - La Sicilia può oggi rinnovarsi, collegandosi alla spinta positiva delle altre regioni - Mutare i rapporti di forza politici ed elettorali

Macaluso sui rapporti mafia-mafia I mafiosi in casa

Alla sfida lanciata alla DC dai comunisti perché le liste dei candidati in Sicilia siano esaminate dall'Antimafia, il segretario regionale democristiano D'Angelo ha risposto con una finta «controversia» chiedendo al PCI di indicare i mafiosi presenti tra i candidati dello scudo crociato. Il compagno Emanuele Macaluso ha replicato con questa dichiarazione:

«L'on. D'Angelo per darsi coraggio e impressionare i nostri militanti, ha messo a sfidare l'on. Berlinguer circa i rapporti tra mafia e DC. Non replico sul posto e inutile tentativo di infangare l'on. Berlinguer e il PCI nella sua lotta contro la mafia condotta senza sosta, senza compromessi, lotta pagata col sangue di tanti nostri militanti...»

«Abbiamo risposto e non abbiamo nulla da aggiungere. Mi preme invece cercare l'imprudenza con cui affronta la questione posta da me, e ripresa dal compagno Berlinguer, cioè la sfida da lui lanciata alla DC, di esaminare le liste dei candidati di tutti i partiti in Sicilia dalla commissione antimafia, per vedere se il nome di qualcuno tra essi ricorra, o no, come indiziato o imputato negli atti della commissione stessa.»

«La DC non ha risposto a questa sfida e non ha parlato più della mafia...»

«Facciamo un altro nome, presente nella lista palermitana di quello di Pagnolo, ex sindaco della città...»

«Ma l'imprudenza dell'onorevole D'Angelo non ha limiti quando fa finta di meravigliarsi che il PCI ha accusato la DC di collusione con la mafia...»

«Il giorno Terranova ha detto (lo ripetiamo) che non spetta ai siciliani dalla DC questi personaggi ma ai dirigenti democristiani...»

Proposta del PCI per affrontare la caotica situazione sanitaria

UNA LEGGE DI EMERGENZA PER GLI OSPEDALI DI ROMA

Drammatica denuncia nel dibattito promosso dai medici - «E' una nave che affonda» Mancano diecimila posti letto, mentre le cliniche private fanno ottimi affari

SCIOPERI PARZIALI FINO A DOMANI

Ospedali senza medici per tre ore al giorno

Teri, con uno sciopero di tre ore (dalle 10 alle 13) inizia la lotta per la seconda fase di lotta proclamata dalla associazione aiuti e assistenti ospedalieri (ANAEO)...

L'altro lato implicheranno il periodo di lavoro per circa 4500 medici che da anni prestano la loro opera negli ospedali in modo comprovatamente meritorio...

L'ANAEO chiede, come si sa, che la «vita» degli ospedali si svolgeva tenendo conto delle crescenti esigenze di tutela della salute e che quindi siano introdotti alcuni urgenti provvedimenti...

In particolare gli aiuti e assistenti ospedalieri hanno espresso il loro dissenso per l'immediato blocco dei concorsi di assunzione...

Sul terreno del più acceso anticommunismo

LA DC E I SOCIALDEMOCRATICI S'CONTENDONO I VOTI DI DESTRA

Piccoli pone già il problema di un «recupero» post-elettorale del PSI alla solidarietà «con tutta la DC» - Preoccupato discorso di Colombo sulla sorte del suo governo

La disperata, sguaiata rincorsa dell'anticomunismo da parte della DC alla propria campagna elettorale sta provocando una serie di reazioni...

Il discorso del ministro Piccoli dalla costatazione che la polemica fra i partiti della maggioranza ha un argenteo risvolto...

nel voto sulla legge per la cessione delle attività della DC la DC ha difeso il «giusto concetto di proprietà della casa»...

La vicenda del Consiglio di amministrazione, ripresa dal compagno Ranalli e da Del'Unto, è assai indicativa per individuare le responsabilità...

Insultano perchè la verità brucia

La verità brucia ai dirigenti della DC. E' per questo che, di fronte alle nostre accuse...

tipolare della DC e sottolineare le torbide collusioni di esponenti democristiani e di orgogli del partito...

vali coinvolti in tentativi antidemocratici. E si deve alla vigilanza e alla azione delle forze democratiche...

COLOMBO

Il presidente del Consiglio ha parlato a Genova per rivolgere un preoccupato appello alla sopravvivenza del suo governo...

ANDERLINI

Parlando a Caltanissetta, il sen. Andalini ha detto che la sinistra indipendente, riferendosi all'attentato fascista di Catania...

CONCORDATO

Il presidente del Consiglio, proseguendo le consultazioni coi partiti sul problema della revisione del Concordato...

Un grosso regalo ai petrolieri

Via libera alla «superboa» di Gaeta?

Alla prossima udienza al Consiglio di Stato il governo - ignorando le proteste delle popolazioni - sosterrà la concessione di Andreotti alla mastodontica isola galleggiante progettata dai magnate americani Paul Getty

I grandi petrolieri e i loro amici al governo stanno per portare a termine un altro colossale scempio...

prattutto nelle zone costiere - realizzazioni contrarie alle finalità del piano...

Progettato da una grande società petrolifera, il pontone ottenne l'autorizzazione da parte del ministro Andreotti...

«E non solo la costruzione della piattaforma è illegittima, ma anche inutile, e, anzi, dannosa, come per i petrolieri...»

L'atto fu firmato quando il governo era già dimissionario, e fu inattuato...

«E non solo la costruzione della piattaforma è illegittima, ma anche inutile, e, anzi, dannosa, come per i petrolieri...»

Il 21 maggio scorso, davanti al Consiglio di Stato, avrebbe dovuto essere discusso un progetto di legge...

La pratica procedeva verso la sua realizzazione, nonostante i ricorsi pendenti, e le assicurazioni del sottosegretario ai Lavori pubblici...

NEL N. 23 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- 150 mila a Roma (editoriale di Luciano Lama)
● Unità a sinistra per battere la DC (Carlo Galluzzi)
● Il processo agli anarchici: al servizio di una politica (Alberto Malagugini)
● Conti in tasca alla FIAT (Paolo M. Santoro)
● Ambiguità della lettera di Carlo VI (Giuseppe Chiarante)
● Contadini: uniti o divisi? (Luigi Conte)
● Dibattito sui rapporti fra partito e sindacato: Piattone firma chiari i contenuti di classe (Luigi Borraro)
● Portogallo: Caetano in difficoltà (g.l.)
● Ungheria: ora che Mindszenty non conta più (Franco Bertera)
● «Pantere nere» a Gerusalemme (Massimo Roberts)

Tavola rotonda con i dirigenti dei movimenti giovanili della DC, PSI, PSIUP, PRI e del PCI. DEMOCRAZIA NELL'ESERCITO: MA COME?

Inchiesta: la ricerca marxista oggi in Italia IL PROBLEMA DELLA DIALETTICA (colloquio con Nicola Badaloni)

- Teatro in una valigia nei «lager» dei nostri emigrati (Eduardo Fadini)
● Sulla storia del PCI a Firenze: il filo rosso nel rapporto avanguardie e masse
● Cinema - Romantica rivolta dell'ultimo pioniere (Mino Argentieri)
● La battaglia delle idee - Ennio Polla, Socialismo e Cuba; Mario Spina, Primo Levi; e Vizio di Forma; Amelia Rosselli, e Metropoli di Porto
● Francesco Lo Sardo un comunista (Alfredo Bisignani)

Taddeo Conca

Le «Tesi» congressuali dell'Arci

In alternativa all'industria della cultura

L'impegno unitario dell'associazione - «Un'unica centrale del movimento operaio per i problemi del tempo libero» - Confronto di massa

Con quali strutture organizzative la sinistra italiana può e deve condurre una battaglia culturale di massa e in quali rapporti questa azione di lotta si deve collocare rispetto a quelle più specificamente politiche e sindacali? Muovendo da queste domande, imposte dallo stesso sviluppo politico degli ultimi anni, l'Arci sta affrontando in questi giorni un dibattito nazionale...

industria culturale prosegue nel «tempo libero» lo sfruttamento padronale del «tempo di lavoro». Di qui la necessità di «inventare» nuove strutture rispondenti agli interessi ed alle tradizioni di classe: qual è quella, ad esempio, che ribalta integralmente l'attuale accentrata struttura televisiva per ricondurla ad una ipotesi di decentramento che poggi sulle «unità di produzione» (centri operativi autonomi, cioè, formati da lavoratori dell'azienda e cittadini). Inutile aggiungere che si tratta di «invenzioni» scaturite e verificate da un intenso confronto di massa, dentro e fuori il cerchio della stessa associazione.

Questo modo di impostare il problema ha portato l'Arci sulla strada di una azione unitaria (spesso con funzione trainante) con altri centri associativi di base quali l'Endas delle Acli e l'Enars; e contemporaneamente l'ha posta in grado di sviluppare ed affinare gli strumenti della sua azione, anche passando attraverso una fase autocritica o un ripensamento critico della sua funzione rispetto ai tradizionali centri associativi di base (quali le Case del Popolo, eccetera).

Sarebbe un errore credere tuttavia che l'Arci possa limitare la sua azione a questi settori (magari con l'aggiunta di quello cinematografico). La visione di una diversa funzione dell'associazionismo e della battaglia sul tempo libero, passa infatti necessariamente attraverso ipotesi di intervento su tutto l'arco dei temi sui quali grava oggi la pressione dell'industria culturale. E questi vanno dalla scuola (dove fra l'altro le «tesi» sottolineano l'esigenza di «promuovere un movimento che estenda, così dentro come fuori la scuola, il dibattito e l'iniziativa per i ritmi, le metodologie, i metodi educativi e culturali») a quel momento fondamentale della vita operaia che è costituito dai circoli aziendali (Cral).

Proprio su questo problema, anzi, si chiarisce meglio la prospettiva di lotta che l'associazione vuole avviare, quando si chiede una battaglia per l'applicazione dell'articolo 11 dello Statuto dei diritti dei lavoratori (che sancisce la gestione operaia dei circoli), attraverso una conquista dei Cral all'autogestione, il distacco dei circoli dal controllo dell'Enal, l'adesione eventuale all'Arci intesa come scelta politica.

Questi che abbiamo citato sono ancora una parte, se pure probabilmente la più rilevante, degli impegni dell'associazione. Lo sport (attraverso il nuovo collegamento con l'UISP), il turismo, l'assetto del territorio sono altri temi che trovano nella prospettiva generale che abbiamo detto una nuova dimensione politica ed un nuovo contenuto di lotta. Se questo è vero, lecita appare la formulazione che l'Arci indica a se stessa ed a tutto il movimento operaio, secondo cui «una centrale del movimento operaio per tutti i problemi del tempo libero che raccolga tutte le forze disponibili alla soluzione di questi nodi della società italiana, è un obiettivo a lunga scadenza, ma imprescindibile per battere la società dei consumi».

E' una ipotesi, come si vede, impegnativa ma sollecitante. La soluzione che troverà riguarda tutti da vicino.

Dario Natali

EDITORI RIUNITI

Ristampe Biblioteca del pensiero moderno

Marx, PER LA CRITICA DELL'ECONOMIA POLITICA pp. 248 L. 2.500

Grandi antologie Gramsci, SCRITTI POLITICI pp. 924 L. 6.000

Le idee Marx, LA CONCEZIONE MATERIALISTICA DELLA STORIA pp. 120 L. 500



La giornata del veterano

Un'immagine che è anche un documento di ciò che rappresenta l'aggressione al Vietnam per i cittadini chiamati alle armi: questo giovane mutilato è uno dei tanti che è tornato indenne dai campi e dalle foreste vietnamite dove le armate USA hanno portato lo sterminio. A Binghamton, vicino a New York, si sta celebrando la giornata dei veterani dal Vietnam, una delle tante iniziative che il governo promuove per far dimenticare le proprie responsabilità anche nei confronti della generazione mandata al massacro.

Come si formano i nuovi dirigenti delle lotte operaie

Le matricole del sindacato

A colloquio con i giovani, tra le quinte del congresso dei tessili e dell'abbigliamento. Le esperienze diverse che hanno preceduto l'impegno. L'operaia che ha alle spalle una famiglia borghese e quella che ha imparato dal padre metalmeccanico. Che cosa rappresenta la fiducia dei compagni di lavoro.



Dal nostro inviato VIAREGGIO, giugno Il «Royal» è un po' il simbolo della Viareggio di altri tempi. Quella per intenderci, dei primi costumi da bagno, dei grandi concerti al «Marzabotto». Certamente i proprietari di questo grande albergo non si sono fermati a curarsi nei ricordi. Sono andati al passo con i tempi. Hanno rinnovato cercando tuttavia di conservare quei tratti da «belle époque» che caratterizzano la Viareggio degli anni che furono.

Le risposte sono diverse le une dalle altre, formano un quadro molto vario e interessante soprattutto perché vengono da categorie, come quella de... abbigliamento, «della cili» dove l'azione del padrone è stata sempre pesante, dove il ricatto del posto di lavoro ha, nei tempi passati, fatto «segnare il tempo al sindacato».

gono come delegato il lavoratore in cui hanno più fiducia: non glielo si può certo impedire». Completamente diverso il modo in cui è arrivata al sindacato Rita Bettagna, una graziosa ragazza bionda, di 24 anni, che è operaia in un calzaturificio bolognese. «La lotta aziendale del 1969 — mi dice — è stata una esperienza nuova. La mia famiglia è borghese. Ero andata a lavorare per guadagnare qualche soldino per esigenze solo personali. Non avevo grossi problemi. Durante la lotta ho capito che i valori in cui mi avevano insegnato a credere potevano e dovevano essere rovesciati. Ero già iscritta al sindacato, ma non avevo compiuto davvero una scelta di classe».

passato attraverso la Uil. Mi hanno assunto volentieri. Ero un'esplosiva, potevo diventare un uomo di fiducia. Che avevo già fatto uno sciopero non conveniva renderlo pubblico. Si avvicina al sindacato quando è stato convocato a fare la fabbrica, quando si accorge che per «50.000 lire al mese, prima del contratto, si doveva dare tutti noi stessi». Diventa membro di commissione interna per la Uil. Rivendica assieme ai compagni della Commissione interna mezz'ora di riposo e va da un reparto all'altro per organizzare lo sciopero. La direzione lo paga subito: tre giorni di sospensione, poi le multe, le intimidazioni. Decide di iscriversi alla Cgil. Pochi giorni dopo l'azienda lo sospende a tempo indeterminato perché tiene un'assemblea. Il prete ha applicato lo statuto. Giuseppe si ripresenta alla direzione con tanto di sentenza, ma non può varcare i cancelli della fabbrica. I suoi compagni hanno dovuto sciopero perché venisse riassunto.

Insegnamento in fabbrica

Sandra Orsoni è una impiegata in una fabbrica di confezioni fiorentina. Ha 29 anni. Si considera già una «anziana», il suo impegno sindacale è recente. «La mia è una famiglia borghese — dice — e questo ha avuto conseguenze pesanti sulla mia formazione. Della scuola, poi è meglio non parlare: un contratto di lavoro, la Resistenza sono temi di cui neppure ti fanno cenno». E' difficile staccarsi da questo ambiente. Nella fabbrica vogliono che tu sia una ragazza di un'ingranaggio. Ti dicono continuamente che essendo impiegata non puoi confonderti con gli operai. Di questa realtà Sandra prende coscienza pian piano prima di arrivare a iscriversi al Partito. «E' come militante del partito che mi sono posta il problema del mio impegno in fabbrica. Non potevo portarmi solo fuori il mio contributo. L'adesione al partito ha rafforzato la mia coscienza, mi ha resa consapevole, mi ha dato una visione più generale del problema. Ecco perché mi batto contro i tentativi di spogliare la classe operaia, ecco perché non condivido la tesi della incompatibilità nella fabbrica. Secondo me è problema di vertici. Ma gli operai hanno superato in partenza questa questione, perché scel-

Lo sciopero del poliziotto

Giuseppe Roccola ha 24 anni, lavora alla Sna Viscosa di Salerno. Il suo è un caso esemplare. Il primo sciopero l'ha fatto quando era poliziotto a Milano. «Eravamo stufo di come ci trattavano i superiori — ed allora abbiamo scioperato». Lascia la polizia. Vuole entrare in fabbrica. «Molti devono passare attraverso la Cislal. Io sono

L'educazione dei giovani

Lo abbiamo visto, a Mosca, parlando con dirigenti e i professori dell'Istituto di psicologia generale e pedagogia che dipende all'Accademia delle Scienze. In un'atmosfera di collegio privato degli anni Venti, immerso in un silenzio giardino, nella silenziosissima zona centrale della città, l'Istituto, con i suoi 260 ricercatori, i suoi 20 laboratori, rappronta uno dei primi contatti che la nostra delegazione per la politica scientifica, ha avuto con il mondo delle scienze sociali, e in particolare con le questioni dell'insegnamento e dell'educazione.

La stagione del libro è l'inverno

Su un totale di 2718 ditte, è calcolato che circa il 12,7 per cento di esse compie operazioni di vendita di libri con pagamento rateale. La media dei ricavi è di 644 ditte, 93 hanno adottato tale sistema di vendita, che incide del 4,4%. Segue l'Italia meridionale, con un totale di 691 ditte, 94 vendono a rate, vale a dire il 13,6%; infine viene l'Italia settentrionale, in cui su un numero complessivo di 1283, 160, cioè l'11,5%, effettuano rateizzazioni. Un altro dato significativo è rappresentato dalla incidenza di queste vendite sul volume dei ricavi: in Calabria, si osserva infatti che sono più numerose le ditte le cui vendite rateali incidono dal 1% al 50% sugli incassi totali dell'esercizio. Il che avviene per 77 ditte al nord, 48 al sud e isole, 43 al centro. In genere si ha una prevalenza di tali vendite nei settori del polpettone (che costano cioè oltre 20.000 abitanti): in cifre su 963 capoluoghi, 140 ditte, cioè il 14,5 per cento vendono a rate, mentre in 175 ditte di capoluoghi, 207, vale a dire l'11,8 per cento, applica tale sistema di pagamento. Da un'altra tabella, curata dalla presidenza del Consiglio, si evince che in 12 mesi di maggior vendita di libri non scolastici sono nell'ordine novembre, dicembre e gennaio nelle regioni settentrionali, dicembre, gennaio e maggio in quelle dell'Italia centrale, novembre, dicembre e gennaio nel meridione ed isole. Inoltre, ancora novembre, dicembre e gennaio sono i mesi di maggior vendita di libri non scolastici, tanto nei comuni capoluoghi che in quelli non capoluoghi.

Scienza, produzione e società nell'Unione Sovietica

Nell'alveare dell'atomo

L'Istituto di fisica atomica «Kurciatov», che ha formato generazioni di scienziati — Le ricerche per l'utilizzazione a fini di pace dell'energia termonucleare — I «vecchi» ricercatori di quarant'anni — Il recupero della psicologia — Il discorso sull'educazione dei giovani

Dal nostro inviato DI RITORNO DALL'URSS. Giugno Nel mezzo di Mosca c'è un parco di oltre venti ettari. Nel mezzo del parco, fra l'altro, c'è il reattore nucleare di ricerca polivalente più importante del mondo (40.000 Kw). Ci lavorano 6000 persone. Sono gli scienziati, i tecnici, gli operai dell'Istituto di fisica atomica intitolato all'Accademico Kurciatov, l'uomo che ha dato all'Unione Sovietica la bomba termonucleare, che ha riuilustrato, all'inizio degli anni Cinquanta, il rapporto di forze con la superbia scientifica e militare statunitense.

La scienza stabilita dai Congressi del Partito e dai Piani quinquennali, altri centri oggi all'avanguardia, a Dubna, nei pressi di Mosca, dove lavora il nostro fisico, Bruno Pontecorvo, a Akademgorodok, presso Novosibirsk, e altrove in tutto il paese. Il lavoro procede, nella ricerca fondamentale, come dappertutto nel mondo, fra discussioni e lavori collettivi sulla soluzione dei singoli problemi scientifici. Quello che cambia, rispetto al lavoro della scienza in Occidente, è il legame che ogni scienziato trova fra il proprio lavoro e la sua utilizzazione a livello sociale. Mi è sembrato chiaro, anche se in alcuni casi l'isolamento della ricerca pura tende a astrarre il ricercatore dalla vita sociale, che in linea di massima nei centri scientifici sovietici (il Kurciatov è solo un esempio, ma se ne potrebbero fare altri) sia operante la saldatura fra oggetto del lavoro dello scienziato e la sua utilità sociale e produttiva. Non esiste cioè la frattura, tipica nel mondo capitalistico, fra il lavoro e la sua destinazione, che è fonte, a tutti i livelli, dal fisico nucleare all'operaio dell'industria, di estraniamento del prodotto del lavoro umano dal suo produttore.

Gli altri Centri

In questa sede, la fantascienza si fa scienza, ma si fa anche organizzazione della scienza per la società. Basti pensare che gli uomini del Kurciatov si ritengono già vecchi (la media d'età degli scienziati e ricercatori è di circa 40 anni), nonostante che l'Istituto sia stato fondato, dal nulla, nel 1943. Ma hanno anche l'orgoglio di essere stati una sorta di «alveare-madre» della fisica sovietica. Dal Kurciatov, infatti, si sono staccati, negli anni scorsi, a più riprese, «sciame» di scienziati, guidati da alcuni accademici di fama mondiale, che hanno fondato, secondo le linee di sviluppo del-

qu) l'attenzione degli studiosi. Oggi, c'è un rilancio di questa disciplina che, per le sue implicazioni con l'istruzione e la formazione delle masse, assume un ruolo sempre più rilevante. Ma le scienze sociali risentono indubbiamente del ritardo accumulato negli anni. La sperimentazione di nuove tecniche didattiche basate sugli studi di psicofisiologia, di neurofisiologia, sui nuovi studi di psicologia sperimentale (percezione, ragionamento, memoria) si accompagna talvolta alla scoperta, per certi versi tardiva e sull'«early learning», cioè sull'istruzione dei bambini in età prescolare.

Gli indicatori sono insufficienti, ma gli obiettivi consentono di rivederli alla luce delle esigenze di costruzione di una società comunista che parte da strutture socialiste. Il rapporto scienza-istruzione, e soprattutto «educazione» dei giovani, risente non tanto quantitativamente, ma piuttosto qualitativamente, di concezioni che in alcuni settori, come quello del controllo, dell'estetica e della formazione politica e ideologica dello studente, rischiano di non essere al passo con quelle che sono le linee nuove che emergono dagli obiettivi del Piano e dello sviluppo intero della nuova società sovietica.

Ma non è dappertutto così. A Leningrado, per esempio, come vedremo meglio in un successivo articolo, l'Istituto di ricerche sociologiche che dipende dall'Accademia delle Scienze dell'URSS, sta lavorando in modo nuovo su temi analoghi, e con risultati di prospettiva estremamente stimolanti.

Carlo M. Santoro

Si allarga la protesta contro il corpo di mano per Venezia

LA NOMINA DI RONDÌ L'ULTIMO ATTO D'UNA POLITICA AUTORITARIA

Allarme, sdegno e proteste per il colpo di mano del ministro Matteotti e del presidente del Consiglio Colombo, un'assemblea comune di autori, lavoratori dello spettacolo e giornalisti della Biennale di Venezia, e ignorando le chiare e ripetute prese di posizione di autori, lavoratori, critici, di sindacati, associazioni professionali e culturali hanno proceduto a nomine d'imperio, designando in particolare il critico del quotidiano parassitario il emmo Gian Luigi Rondì, alla direzione effettiva (con l'incarico formale di vice-commissario) della Mostra cinematografica di Venezia.

Comincia il 24 giugno

«Corto e vestito» il XIV Festival dei Due Mondi

Inaugurazione con il «Boris Godunov» di Mussorgski - Il programma della manifestazione

Preambolino d'obbligo. Gli anni non si susseguono con la stessa felicità e personaggio degli immortali - come dicevano gli antichi - vivono intoccati dal tempo. Il preambolo serve ad introdurre la conferenza stampa (rica e affollata, alla Casina Valadier) indetta ieri a Roma per presentare il XIV Festival dei Due Mondi (scarno e spoglio).

Altri «no» alla Mostra della restaurazione

Publichiamo altre dichiarazioni di autori cinematografici italiani, registi e sceneggiatori, contro il colpo di mano socialdemocratico-civile per la Mostra di Venezia. Ieri avevamo ospitato quelle di Marco Bellocchio, Marco Ferreri, Marcello Fondato, Franco Giusti, Luigi Magni, Giuliano Montaldo, Elio Petri.

«Può forse stupire che alcuni uomini di governo non abbiano tenuto in nessun conto l'opposizione più volte clamorosamente manifestata dalla gente di cinema alla nomina di Gian Luigi Rondì, ma non possono stupire l'imperturbabilità e la sicumera dello stesso Rondì. I modi di sopraffazione, di imposizione autoritaria da repubblica sudamericana che hanno connotato quella nomina e che ora la confortano dovrebbero convincere gli uomini di cinema che proteste verbali e scritte neppure scalfiscono chi ha voluto imporre l'imperio a qualunque costo.

Alcuni consensi (con molte contraddizioni) per l'uomo di Matteotti

L'agenzia ANSA ha diffuso ieri, insieme con dichiarazioni di dissenso, anche alcune dichiarazioni di consenso alla nomina di Rondì alla direzione della Mostra veneziana. In qualche caso si tratta di distinzioni cavillose, a nostro parere, ma che impongono a ogni modo un giudizio severo sulla sostanza autoritaria dell'operazione. Dice, ad esempio, la sceneggiatrice Suso Cecchi D'Amico: «Non ho un dissenso alla protesta contro la nomina di Gian Luigi Rondì a vice-commissario della Biennale, mentre ritengo che mi preoccupa il sistema e contro il fatto che siano state puntualmente ignorate ormai da anni le richieste degli autori, sia per quanto riguarda la Biennale di Venezia, sia per una nuova struttura degli enti di Stato.

FRANCESCO MASELLI

«Il colpo di mano su Venezia è particolarmente significativo e grave perché aggiunge alla «questione di metodo» quella di «chi» e di «come». Il fatto che Gian Luigi Rondì, e' evidente che necessita una valutazione politica più prescinda di quella di «chi» della realtà senza rischiare di cadere - ma realmente in questo caso - nelle secche di quello stesso massimismo che ha etichettato e tende oggi ad applicare e distribuire con disinvoltura eccessiva e pericolosa sufficienza.

SALVATORE SAMPERI

«Sembra incredibile che dopo anni di lotte di resistenza non si pervenuti a realizzare quel cambiamento radicale tanto richiesto, e da tante parti, per la Mostra di Venezia. La cosa che non riesce a capire è come mai Rondì abbia accettato di squalificarsi a tal punto, andando a dirigere una rassegna che, anche considerata in quanto nostra mercato, ha perso ogni interesse rispetto al Festival di Cannes. Quello che mi pare è che si voglia, con la nomina di Rondì, cristallizzare una situazione che doveva essere, con la precedente gestione, un momento di transizione per un mutamento radicale. Ma forse questa sarà l'occasione buona per ricreare una fattiva unità fra tutti coloro i quali vogliono trasformare la manifestazione veneziana in qualcosa di nuovo e di culturalmente utile, riformando profondamente lo statuto della Biennale».

FURIO SCARPELLI

«Pro Rondì o contro Rondì. Questa misera alternativa è il risultato delle operazioni attuate dai rappresentanti di un potere spesso inestinto confusa culturale dei partiti di governo, operazioni

Manifestazioni culturali all'Opera

Oggi alle 18 nel foyer del Teatro dell'Opera avrà luogo la quinta manifestazione culturale del ciclo «concerti all'Opera».

Fernando Germani all'Aracoeli

Oggi, alle 18 alla Basilica dell'Aracoeli, quattordicesimo ed ultimo concerto dell'organista Fernando Germani dedicato all'esecuzione dell'opera organistica di Bach, pubblico è invitato ad intervenire.

CONCERTI

ASSOCIAZ. MUSICALE ROMANA. Alle 21.30 Basilica S. Cecilia: ciclo J. S. Bach cantata 31, cantata 202, suite n. 1.

TEATRI

ALABARDE (V. Jandolo, 9) Oggi e domani alle ore 22 «I Bardì» e poi «Italia Italia».

ETTORE SCOLA

«Che alla fine, regolato da un leitmotiv discorsivo, da uno statuto dirittista sia stato designato un critico cinematografico di destra, il più puntuale avversatore del cinema italiano, è un fatto sintomatico di una precisa volontà restauratrice espressa nel pieno disprezzo del parere dei autori e dei lavoratori del cinema, che erano fermamente opposti alla nomina di Rondì.

CESARE ZAVATTINI

«L'ANAC, l'AACI e i sindacati, si sono lasciati sedurre da una recensiva antidemocratica del diktat di Matteotti. Siamo di fronte ad una operazione che riflette un tipo di pensiero, di cultura, di azione, di condotta che non è, un'operazione che ha qualcosa di mafioso e di lontano da qualsiasi democrazia e che rappresenta un sviluppo del fenomeno cinematografico dentro quelle necessità profonde che caratterizzano, malgrado i suoi limiti, la contestazione veneziana del '68 nei confronti di un cinema soltanto verticistico e industriale.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.33.16) Uomini contro, con M. Frechette DR ♦♦♦ e rivista Valdi-De ♦♦♦

GOLDEN (Tel. 755.002) Comma 24, con A. Arkin (VM 18) DR ♦♦♦

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 352.153) Confessione di un commissario di polizia del procuratore della Repubblica, con M. Balaban (VM 14) DR ♦♦♦

CONCERTI

ASSOCIAZ. MUSICALE ROMANA. Alle 21.30 Basilica S. Cecilia: ciclo J. S. Bach cantata 31, cantata 202, suite n. 1.

TEATRI

ALABARDE (V. Jandolo, 9) Oggi e domani alle ore 22 «I Bardì» e poi «Italia Italia».

ETTORE SCOLA

«Che alla fine, regolato da un leitmotiv discorsivo, da uno statuto dirittista sia stato designato un critico cinematografico di destra, il più puntuale avversatore del cinema italiano, è un fatto sintomatico di una precisa volontà restauratrice espressa nel pieno disprezzo del parere dei autori e dei lavoratori del cinema, che erano fermamente opposti alla nomina di Rondì.

CESARE ZAVATTINI

«L'ANAC, l'AACI e i sindacati, si sono lasciati sedurre da una recensiva antidemocratica del diktat di Matteotti. Siamo di fronte ad una operazione che riflette un tipo di pensiero, di cultura, di azione, di condotta che non è, un'operazione che ha qualcosa di mafioso e di lontano da qualsiasi democrazia e che rappresenta un sviluppo del fenomeno cinematografico dentro quelle necessità profonde che caratterizzano, malgrado i suoi limiti, la contestazione veneziana del '68 nei confronti di un cinema soltanto verticistico e industriale.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.33.16) Uomini contro, con M. Frechette DR ♦♦♦ e rivista Valdi-De ♦♦♦

in breve

Peppard e la Ashley si separano HOLLYWOOD, 3 George Peppard e l'attrice Elizabeth Ashley, annunciando di essersi separati legalmente. I due, sposatisi cinque anni fa, hanno un figlio di due anni.

controcanale programmi

«IN ONORE DEL POPOLO» - Corrado Stajano ed Ermanno Olmi, autori della terza parte del ciclo costituzionale della Repubblica, hanno tenuto conto del fatto che, quando ricordiamo e rievociamo avvenimenti di ventiquattro anni fa, noi viviamo nel presente: e così, finalmente, ci hanno dato una puntata che è una prospettiva storica. E' stata, senza dubbio, la puntata più consistente e seria del ciclo, pur nei limiti propri della programmazione televisiva. E' stata una puntata italiana - che, riletta alla fine, suona persino polemicamente, ma in modo così sottile, colto, dialettico, per lo scio che si chiedeva se, per assistere all'applicazione integrale del dettato costituzionale, bisognasse attendere ancora due secoli. Partiti, dunque, dalla costatazione che la Costituzione è in notevole misura non conosciuta e non applicata? Di chi la colpa? A questi interrogativi, la puntata avrebbe potuto rispondere solo se, approfondendo il tema, avesse operato due analisi: una analisi dei contenuti della lotta partigiana e, in questo senso, le scene ricostruite da Olmi erano significative ma unidimensionali, perché per migliaia di partigiani «libertà» non significava solo diritto al voto, ma fine dello sfruttamento e dei padroni; e una analisi più serrata del compromesso costituzionale in relazione agli schieramenti politici e sociali dei tempi della Costituzione e dei nostri giorni. Da queste analisi sarebbe potuta scaturire, finalmente, l'indicazione del contrasto profondo, di classe, che ha segnato e segna la vita della Repubblica: e che, solo, può spiegare il senso e le ragioni degli avvenimenti di ieri e di quelli di oggi. Ma non può spiegarlo, si sa, dal video.

TV nazionale

10.00 Programma cinematografico Per Palermo, Roma Dibattito a due: DC-PR-1

Radio 1°

Giornale radio, ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23; 6: Meteo; 7:10: Regioni e Attualità; 7:25: Le nostre notizie; 8:30: La casa del mattino; 9:15: Voci del mondo; 10:30: Spazio; 11:30: Galassie del meteo; 12:10: Un disco per l'estate; 12:30: Rassegne sulle vita politica della narrativa italiana nel secondo '900; 21: Tribuna politica; a cura di Ines Casati; 21:30: Spazio; 21:45: Che cosa è il cinema?; 22:10: Omaggio a Stravinsky.

Radio 2°

Giornale radio, ore 6.23, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30, 23.30.

Riforma della Scuola

La rivista completa sui problemi dell'istruzione

Ieri mattina davanti a Palazzo Chigi improvvise e violente cariche della polizia

Tesseramento e sottoscrizione

Celerini scatenati contro i dipendenti della Pantanella

Nuovi impegni del Partito per la manifestazione con Berlinguer

Questa la risposta della DC e del governo agli operai che da tre mesi occupano l'azienda in difesa del lavoro

Otto lavoratori sono rimasti feriti o contusi — « Ci hanno bastonato mentre ci sdraiavamo sulla strada... » — I manifestanti, dopo le cariche, non si sono comunque allontanati sino a che una delegazione non è stata ricevuta — Il corteo si è recato poi al ministero dell'Industria — La lotta nelle fabbriche occupate

Ferrari-Agradi invoca «fermezza»

Ieri a Roma ha parlato il ministro democristiano Ferrari-Agradi. Il titolare del dicastero del tesoro non ha mancato di affrontare i problemi legati alla situazione economica del paese e ha trovato che l'aspirazione degli italiani è di avere «sicurezza, serietà e certezza del quadro politico nel quale operare per oggi e per il domani». Detto questo il ministro non ha mancato di lanciare un grido d'allarme sul fatto che «si continuano ad avanzare richieste disordinate ed assurde», mentre invece occorrerebbe «lavorare sodo e bene per aumentare la ricchezza del paese». Per quanto il governo — ha precisato Ferrari-Agradi — non mancherà di «assolvere con fermezza il dovere di garantire la stabilità» contro agitazioni e violenze.



L'ingente schieramento di celerini davanti a Palazzo Chigi dopo le cariche contro i lavoratori della Pantanella. Una lavoratrice svenuta viene soccorsa dai compagni della fabbrica occupata

Dopo Andreotti che ha detto «no» alle richieste dei cinquantamila lavoratori riuniti in piazza del Popolo per chiedere una nuova politica del Mezzogiorno, ecco dunque un altro dc che risponde con «fermezza» e negativamente agli operai. Non a caso nella giornata di ieri i lavoratori della Pantanella che lottano contro i licenziamenti (cioè chiedono di «lavorare sodo e bene», ma di non essere sfruttati sono stati presi a manganellate dalla polizia del governo. E da chi è guidato il governo lo sappiamo bene.

Come si vede la DC dimostra con i fatti queste promesse le mantiene sempre la sua «fermezza». E' una politica ed una spirale della violenza che occorre davvero rompere. I lavoratori, quelli della Pantanella e delle altre fabbriche occupate, tutti i lavoratori di Roma, hanno nel voto del 13 giugno l'occasione per dare un forte contributo ad una svolta politica. Battere la DC e rafforzare il Partito comunista è la condizione necessaria perché questa svolta si verifichi.

E' innegabile che la «sierata da destra» della DC ha creato perplessità e preoccupazioni nel PSI. Il vice-sindaco Di Segni in una intervista ha insistito ieri sullo spostamento a destra della DC: «è in atto nella DC — ha detto — una revisione degli impegni che essa assume in Parlamento un anno fa». Se questo si verificasse anche a livello cittadino — ha proseguito — «allora la scelta del PSI sarebbe obbligata: schierarsi alla opposizione». Una posizione certamente interessante, questa di Di Segni, tuttavia non condivisa da tutto il suo partito (lo stesso giornale che ha ospitato l'intervista con Di Segni ne ha pubblicata un'altra con l'assessore Carlo Crescenzi, lui pure socialista, di tono e contenuti più cauti). Tuttavia non solo di questo si tratta. Il vero problema è che la DC la «revisione» a livello cittadino dei propri impegni l'ha già compiuta da tempo ed il PSI non ha tratto davvero conclusioni coerenti. Insomma, anche rispetto alle dichiarazioni di Di Segni, non vi è dubbio che stiamo di fronte ad uno scarto fra le parole ed i fatti.

il partito

La violenza più sferzata e brutale della polizia: ecco la risposta della Democrazia cristiana e del governo agli operai che chiedono lavoro. Ieri mattina sotto palazzo Chigi uno stuolo di celerini ha aggredito premeditatamente i 400 lavoratori della Pantanella che da tre mesi occupano la fabbrica contro una vergognosa speculazione edilizia che i padroni (l'aristocrazia nera del Vaticano e le Assicurazioni generali, gli americani) vogliono mettere in atto sulle loro spalle. Operai e impiegati si erano recati a piazza Colonna per chiedere che una delegazione fosse ricevuta dalla presidenza del Consiglio. Erano appena arrivati quando, verso le 9.30 è scattata la violenta aggressione. E' la seconda volta che la polizia li

«Sono giunti da via del Corso — racconta un operaio — alcuni cellulari pieni di poliziotti. E' sceso per primo un commissario con la fascia tricolore in mano gridando: andatevene oppure ordino la carica. Noi ci siamo seduti per terra dicendo che ci saremmo allontanati soltanto se una nostra delegazione fosse stata ricevuta a palazzo Chigi. A questo punto tutti i cellulari hanno urlato: «procedete!». Ho visto gli agenti — intervengo un altro lavoratore — esitare un po': erano tutti giovani, alcuni avevano l'azienda e che giriamo da un funzionario all'altro — dicono i lavoratori che incontriamo nella fabbrica occupata, dove si sono riuniti subito dopo l'aggressione. E non ci hanno dato che promesse e botte dalla

La storia della Pantanella, così come quella delle altre due fabbriche occupate, l'Aerostatica e la Filodoni, è abbastanza tipica di una città come Roma in cui la speculazione edilizia e finanziaria, grazie all'amministrazione della giunta di centro-sinistra è diventata l'unica vera attività economica. L'asse portante del disumano e caotico sviluppo di Roma.

La violenza più sferzata e brutale della polizia: ecco la risposta della Democrazia cristiana e del governo agli operai che chiedono lavoro. Ieri mattina sotto palazzo Chigi uno stuolo di celerini ha aggredito premeditatamente i 400 lavoratori della Pantanella che da tre mesi occupano la fabbrica contro una vergognosa speculazione edilizia che i padroni (l'aristocrazia nera del Vaticano e le Assicurazioni generali, gli americani) vogliono mettere in atto sulle loro spalle. Operai e impiegati si erano recati a piazza Colonna per chiedere che una delegazione fosse ricevuta dalla presidenza del Consiglio. Erano appena arrivati quando, verso le 9.30 è scattata la violenta aggressione. E' la seconda volta che la polizia li

«Sono giunti da via del Corso — racconta un operaio — alcuni cellulari pieni di poliziotti. E' sceso per primo un commissario con la fascia tricolore in mano gridando: andatevene oppure ordino la carica. Noi ci siamo seduti per terra dicendo che ci saremmo allontanati soltanto se una nostra delegazione fosse stata ricevuta a palazzo Chigi. A questo punto tutti i cellulari hanno urlato: «procedete!». Ho visto gli agenti — intervengo un altro lavoratore — esitare un po': erano tutti giovani, alcuni avevano l'azienda e che giriamo da un funzionario all'altro — dicono i lavoratori che incontriamo nella fabbrica occupata, dove si sono riuniti subito dopo l'aggressione. E non ci hanno dato che promesse e botte dalla

La storia della Pantanella, così come quella delle altre due fabbriche occupate, l'Aerostatica e la Filodoni, è abbastanza tipica di una città come Roma in cui la speculazione edilizia e finanziaria, grazie all'amministrazione della giunta di centro-sinistra è diventata l'unica vera attività economica. L'asse portante del disumano e caotico sviluppo di Roma.

La storia della Pantanella, così come quella delle altre due fabbriche occupate, l'Aerostatica e la Filodoni, è abbastanza tipica di una città come Roma in cui la speculazione edilizia e finanziaria, grazie all'amministrazione della giunta di centro-sinistra è diventata l'unica vera attività economica. L'asse portante del disumano e caotico sviluppo di Roma.

La storia della Pantanella, così come quella delle altre due fabbriche occupate, l'Aerostatica e la Filodoni, è abbastanza tipica di una città come Roma in cui la speculazione edilizia e finanziaria, grazie all'amministrazione della giunta di centro-sinistra è diventata l'unica vera attività economica. L'asse portante del disumano e caotico sviluppo di Roma.

La storia della Pantanella, così come quella delle altre due fabbriche occupate, l'Aerostatica e la Filodoni, è abbastanza tipica di una città come Roma in cui la speculazione edilizia e finanziaria, grazie all'amministrazione della giunta di centro-sinistra è diventata l'unica vera attività economica. L'asse portante del disumano e caotico sviluppo di Roma.

Un voto per il lavoro

Il continuo e massiccio attacco all'occupazione, portato avanti ormai da anni, si è notevolmente accentuato in questi mesi

- LA PANTANELLA, l'Aerostatica, la Filodoni, SIECI di Scuri sono occupate dai lavoratori contro la smobilitazione. Per lo più si tratta di grosse speculazioni messe in atto dai padroni che vogliono vendere le aree su cui sorgono gli stabilimenti oppure ottenere nuovi finanziamenti dal governo.
- MIGLIAIA di operai sono ancora sotto cassa in integrazione nella zona industriale Roma-Latina, dove si è avuta un'ulteriore conferma del completo fallimento della politica degli incentivi attraverso la Cassa del Mezzogiorno: è servita infatti soltanto a dare soldi ai padroni senza assicurare uno sviluppo economico stabile e qualificato.
- DALLE CAMPAGNE ogni giorno vengono espulsi mezzadri e piccoli contadini cacciati dagli agrari che non vogliono applicare la legge sui filtri o rovinati dalla politica di sostegno delle grandi aziende capitalistiche.
- QUINDICIMILA sono iscritti all'ufficio di collocamento della capitale: per lo più edili, anche giovani in cerca di prima occupazione.
- Responsabili di questa situazione sono la DC e il centro sinistra.

Per un diverso sviluppo economico di Roma e del Lazio che assicuri la piena occupazione, lavoro qualificato, per difendere le conquiste delle lotte sindacali nelle fabbriche e nelle campagne contro gli attacchi del padronato



Il voto il 13 giugno al PCI

Nuovi guai provocati dai lavori per la metropolitana

Avanza la «talpa»: lesionato altro edificio in via Bixio

Fatti evacuare dai V.F.F. 5 appartamenti che presentavano crepe pericolose - Controlli nei vicini edifici - Le famiglie costrette ad arrangiarsi presso parenti ed amici: nessun aiuto dal Comune



I baraccati del borghetto Latino chiedono case. Un folto gruppo di baraccati del borghetto Latino ha manifestato a lungo ieri mattina in via Quattro Novembre, davanti alla sede della Prefettura; c'erano anche alcune famiglie che hanno occupato alcuni appartamenti vuoti in via Angelo Poizziani e all'Esquilino. I motivi della manifestazione: le tremende condizioni in cui tante persone, tanti bambini sono costretti a vivere nelle baracche del borghetto. La richiesta, invece: l'assegnazione di una casa civile per tutte le famiglie — sono 650 — che appunto abitano nei tuguri. NELLA FOTO: i manifestanti davanti alla Prefettura.

Avanza la «talpa», continuano i guai. Questa volta è toccata ad un palazzo di via Nino Bixio: crepe grosse, sempre più larghe, intervento dei vigili del fuoco, sopralluogo della Commissione degli stabili pericolanti, ordinanza di sgombero per cinque famiglie. Una situazione drammatica come poche, non solo il metro non si costruisce ma intanto decine e decine di famiglie hanno passato, stanno passando guai per colpa sua.

La situazione è preoccupante è quello contrassegnato dal numero civico 91. Gli inquilini degli ultimi piani hanno notato crepe che si allargavano vertiginosamente ed hanno immediatamente chiamato i vigili; quest'ultimi hanno con più una attenta ispezione, hanno visto una grossa crepa orizzontale e numerose crepe verticali, dall'ampiezza, queste ultime, di sette millimetri, hanno disposti che le famiglie degli interni 14 e 15 (terzo piano), 16 e 19 (quarto piano) e 21 (quinto piano) abbandonassero immediatamente gli appartamenti.

Per la vertenza ISPE

Un passo della Cdl presso Giolitti

La segreteria della Camera del lavoro ha fatto pervenire all'on. Antonio Giolitti, ministro del Bilancio un telegramma, per sollecitare l'intervento positivo nella vertenza dei ricercatori dell'ISPE. «La Camera del Lavoro — dice il telegramma — ha seguito l'agitazione personale di ricerca e amministrativa ISPE in relazione mancata applicazione protocolli già concordati con S.V. in materia di revisione posizioni analoga ricercatori e politica e organizzazione ricerca chiede immediata convocazione Comitato Amministrativo ISPE per attuazione su ricordate intese. Tale adempimento eviterebbe esasperazione di personale e consentirebbe di avviare a proficua soluzione le questioni tuttora aperte».

Dibattito all'«Eastman»

Lunedì prossimo, 7 giugno, si svolgerà nell'aula magna dell'Istituto «George Eastman» un dibattito pubblico su «L'odontoiatria nella riforma sanitaria». L'orario di inizio è stato fissato per le 19.30.

Festiva dei giovani a Castelverde

Inizia oggi, la festa dei giovani a Castelverde, preparata dal locale circolo della FGCI. La festa si svolgerà in un grande cinema-gioco, mostre, dibattiti pubblici, canti di protesta. La festa si concluderà domenica 6 con un comizio tra i giardini di Castelverde, Giolitti e Cervi, alle ore 19.

Domenica saranno diffuse 55.000 copie dell'Unità

Domenica prossima, tutte le organizzazioni del partito, tutti i diffusori, gli attivisti, insieme ai dirigenti delle sezioni, saranno impegnati nelle più grandi diffuse dell'UNITA' effettuate nel periodo elettorale. L'obiettivo è di 55.000 copie.

Segnaliamo alcuni impegni tra i più personali di Roma: la sezione Campo Marzio diffonderà 300 copie, Esquilino 200, S. Lorenzo 350, Trastevere 200, Monte Sacro 200, e Mario All'alta 350, P. Porto Fluviale 200, S. Basilio 400, Tiburtina 400, T. Quattrocchi 250, Appio Latino 250, Cinecittà 350, Nuova Tuscolana 350, Donna Olimpia 200, Magliana 200, P. Fluviale 300, Portuense 250, Portuense Villini 150, Trullo 500.

Assemblee di sezione sul voto

Comunali, ore 17 (Trezzani); Alberone, ore 18 (Fredduzzi); Appio Nuovo, ore 18 (Fredduzzi); P. Giovanni, ore 19.10 (Marletta); Torpignattara, ore 19.30; Macao Statali, ore 17.30 (Vetere); S. Saba, ore 20.30 (Pasquelli); U. Scattolon, ore 20 (Caputo); Trastevere, ore 20 (U'Vera); S. Maria, ore 20.30 (D'Onofrio); M. Sacro, ore 19.30; Asa, ore 19.30; Nomentana, ore 20.30 (Fusco); Ardeatina, ore 19.30; S. Giovanni, ore 20 (Villia); Campo Marzio, ore 20 (Buffa); Ludovico, ore 20 (Baldinelli).

Ieri sera la inaugurazione dei nuovi locali del PCI

Entusiasmo di giovani alla sezione Mazzini

Centosei per cento nel tesseramento - 40 reclutati alla FGCI - Petroselli: anche questa nuova sede, che tanti sacrifici è costata ai compagni, testimonia la differenza fra il nostro e altri partiti



Il compagno Petroselli all'inaugurazione della nuova sede della sezione Mazzini.

Conto alla rovescia

In pista

Avrete sicuramente notato come in questi giorni gran parte dei candidati abbia concentrato i propri sforzi propagandistici verso gli ambienti sportivi. C'è così il socialdemocratico Franciotti, il quale si è fatto ritrarre in pigiama, petto villosissimo, sguardo come direbbe Medti paleocristiano, e tutto per far capire che è un maestro di judo. Ereditante che lo pone ai vertici del suo partito, dove il pensiero è oborrito come la alta episcopale. C'è il sindaco Darida che, non senza timore, osa ricevere come ammonirebbe tristemente Medti - quel «barbaro pagano ferocemente assaltatore» di Joe Frazier, che d'altra parte si limita a picchiare a pagamento, più o meno come certi amici che Davida, casualmente incontra alla vigilia delle elezioni. Non manca poi il solito Pala, a ripetere in giro che i socialdemocratici sono «contro i campioni» ed esigono, in modo fermo e irrinunciabile, la mediocrità o peggio, in modo da assistere - come esaltatore - a «il pieno rispetto di quei tipici valori» della civiltà socialdemocratica.

Ma il massimo degli sforzi è stato prodotto dai d.c. su «Cavallo 2000», quotidiano - come spiega la testata e come conferma Medti - «culturale, politico, tecnico per lo incremento della razza equina». In apertura, infatti, figura un appello agli «ippici e scommettitori», di Normanno Messina, celebre a suo modo per essere riuscito a far nascere e succedere, con la scomparsa di un giornale (La cosiddetta «Luna») senza che nessuno, proprio nessuno, se ne sia mai accorto.

Cosa promette, dunque il Messino? «Un nuovo grande ippodromo, degno di Roma». Sull'ine, questo democristiano, avrebbe fatto impazzire di gioia Petroselli oltreché costringerlo a riscrivere il «Nervone». Voleté case, ospedali, fogne, strade, acque a tempo pieno? O, beccata ed egoista plebea, per sale piuttosto a dare a Roma un ippodromo degno delle feste di San Valentino? Al massimo, se volete fare economie, si può rinviare il Colosseo e farci correre levari e Medti come ha già fatto sapere è pronto, scaltante, a scendere in pista.

Ma non è finita. Sullo scoppio «Cavallo 2000», si scopre che Medti è stato straziato (oddio ci risiamo!) in quanto «titolare della Razza del Levante». Il bookmaker lo danno a sé, ma su questo non pesante non si escludono le sorprese. Manca pur troppo l'autorevole presenza di Medti, il quale non si interessa di nulla, poiché - come ha recan lemente dichiarato - si allena esclusivamente sui temi Ed è lì, in agguato con la rete in mano e il microfono appeso al collo, in attesa che dallo studio centrale gli passino la linea.

Un'altra nuova sezione del partito, la quinta in pochi giorni, ieri sera sono stati inaugurati i nuovi locali della sezione Mazzini, preside il compagno Petroselli, segretario della Federazione che ha brindato con gli iscritti, gli amici e i simpatizzanti del PCI della zona, in un'atmosfera di grande entusiasmo: giovani che cantavano, vecchi compagni che discutevano, altri che soffermavano davanti alla mostra sull'urbanistica preparata da un collettivo.

Dopo un intervento del segretario della sezione Morriero, il quale ha fatto un breve cenno all'attività svolta finora (tesseramento al 106 per cento, 40 giovani iscritti alla FGCI, cellulosa Rai Tv con oltre 200.000 spettatori), il compagno Petroselli, La sala, i corridoi, tutte le stanze erano piene di gente e tanti erano i giovani e le ragazze.

Il segretario della Federazione, che in questi giorni altri partiti hanno inaugurato delle sezioni, ma tra noi e loro c'è una discriminazione profonda, quella della dignità umana e della parità. I partiti che hanno lavorato, hanno fatto sacrifici, hanno raccolto il contributo di centinaia di giovani, di artigiani e famiglie. Le sedi di altri partiti sono meteore elettorali che vengono su perché questo o quel candidato paga, tira fuori i biglietti da mille, perché ci sono gruppi finanziari che li sostengono. La stessa cosa avviene nella campagna elettorale. Altri partiti (in particolare la Dc, il Psi, il MSI) portano avanti una propaganda all'americana, fatta spesso di sottogoverno, di ricatti. E tutto questo può ingenerare spece nel giovani, qualunque. Noi opponiamo idee e programmi e indichiamo la via della lotta unitaria e della dignità umana e civile, per affermare il diritto al lavoro, a vivere meglio, a contare di più. Per questo siamo il partito dei giovani e l'avanguardia comunista.

Petroselli ha detto che in questi ultimi giorni occorre ridurre il dibattito, la necessità di campagna; sottolineare la diversità del PCI dagli altri partiti: il voto comunista è l'unico voto che sposta; continuare il lavoro capillare casa per casa; vigilanza democratica e di massa contro le provocazioni; sempre più forti comizi e manifestazioni con massiccia partecipazione popolare.

Gli operai della SIECI, la fabbrica di laterizi di Scauri, hanno occupato ieri lo stabilimento e i 97 licenziamenti decisi dalla direzione che vorrebbe vendere una parte dell'area, o, se serve, l'edificio, per una speculazione edilizia. L'occupazione è stata compiuta mercoledì scorso, dopo che per due volte i dirigenti avevano disertato la riunione con i sindacati, sollecitata dallo stesso ufficio provinciale del lavoro. Attorno ai 130 operai si va intanto stringendo la solidarietà delle forze democratiche di Scauri e degli altri centri della zona. I compagni della Federazione di Latina hanno già dato vita ad una serie di iniziative: è stato distribuito un volantino in cui si chiede il rispetto del diritto al lavoro e una nuova politica d'investimento che dia equilibrio economico all'intera regione. Nello stesso volantino si denuncia la grave speculazione che sostiene i licenziamenti della Siece, che sorge nel centro di Scauri,

I cittadini domandano, i comunisti rispondono

ESERCENTI ED ARTIGIANI: PERCHÉ VOTARE PER IL PCI

L'incontro con i candidati comunisti e con il vice presidente del gruppo comunista al Senato compagno Perna



Un momento dell'incontro tra il PCI e i commercianti e gli artigiani.

La riforma tributaria, i problemi del commercio e dell'artigianato sono stati ieri sera al centro di un incontro-dibattito tra i candidati comunisti e dettaglianti e artigiani. Il dibattito, svoltosi nel salone di un albergo cittadino ha toccato tutti i temi che investono queste categorie e le questioni più generali per il commercio (per limitare l'espansione dei grandi monopoli della distribuzione) e sulla riforma tributaria, contro cui i comunisti sono decisamente critici, perché la «leg-

ge Preti» lascia inalterata la sostanza del meccanismo tributario, che lascia libera ai grandi evasori e colpisce i piccoli e medi contribuenti. Capritti ha poi osservato che da parte della giunta di centro-sinistra in Campidoglio si è dimostrato disinteresse e ignoranza nei confronti dei problemi del commercio romano, favorendo varie manovre speculative. La vicenda del nuovo mattatoio è esemplare a questo proposito: doveva costare 4 miliardi e 200 milioni ed essere ultimato nel 1966. A tutt'oggi i lavori non sono ancora terminati e la spesa del mattatoio è nel frattempo ripulcra: costerà 12 miliardi.

E' quindi iniziato un vivace dibattito. Numerosi commercianti e artigiani hanno posto domande sui temi specifici e su problemi più generali. A tutti hanno replicato i nostri compagni candidati. L'incontro si è concluso con un'intervento del compagno Perna, vicepresidente dei senatori comunisti, che ha sottolineato l'importanza del voto del 13 giugno, e la necessità che i tesi medi, i commercianti, gli artigiani, diano il loro consenso al PCI, uniscano il loro voto a quello degli operai, dei contadini per far avanzare col PCI un serio processo riformatore nel paese.

NELLA FOTO: Un momento dell'incontro tra i rappresentanti del PCI, i commercianti e gli artigiani.

Al circolo Flaminio un film sulla mafia

Questa sera alle ore 21 al circolo «Flaminio» (p.zza Perin del Vaga 4 - p.zza Mezza da Forlì) inizia il ciclo di film dedicato a «Merione, mafia e brigantaggio». Vedrete l'ottimo film proiettato «Un uomo da bruciare», una pellicola sulla

Per il caos amministrativo

Sotto accusa Ennio Pompei per l'istituto di Trastevere

All'IRASP gestione fallimentare - I dipendenti senza stipendio - La Commissione di controllo della Regione denuncerà al giudice il «Tempo»

Anche il Comitato di controllo della Regione ha messo sotto accusa l'ospedale di Pompei, il caos amministrativo, la gestione fallimentare, lo sperpero di centinaia di milioni. Adesso nelle casse dell'IRASP - l'ente che gestisce appunto il Regina Margherita di Trastevere - e di cui è presidente l'ex fedelista, passato alla Dc, diventato assessore comunale nel centro-sinistra non c'è il becco di un quattrino al punto che i 700 dipendenti non hanno ancora preso lo stipendio. C'è di più: il quotidiano fascista di piazza Olonna, che naturalmente annovera fra i suoi amici più cari Pompei, ieri mattina ha pubblicato una colonna di bugie, dando tutta la colpa della drammatica situazione di immobilità al nostro giornale aveva già denunciato tutto ciò che è successo e Pompei era stato capace di scrivere una lettera di «precauzione» sostenendo che i quattrini ricavati dalla vendita dei palazzi sarebbero serviti per alzare Roma di nuovi ospedali.

Ma ecco i fatti. Pompei divenne presidente dell'IRASP (Istituti riuniti d'assistenza sanitaria e di protezione sociale, nati nel '39 dalla fusione di numerose opere pie romane) nel 1965; allora l'ente filava nell'ordine, il suo bilancio era in pareggio. Sono bastati questi anni per stravolgere la situazione: l'ex fedelista ha governato all'insegna dell'autoritarismo peggioro, dell'approssimazione, del favoritismo, dell'arbitrio; è riuscito a creare un deficit spaventoso, di oltre due miliardi e mezzo; ha sempre deciso le spese a trattativa privata, una lettera di «precauzione» sostenendo che i quattrini ricavati dalla vendita dei palazzi sarebbero serviti per alzare Roma di nuovi ospedali.

Una «precauzione», che adesso si è rivelata per quello che è. Pompei ha praticamente dovuto ammettere - e i suoi rigurgiti del «Tempo» lo hanno confermato a chiare note - che le vendite servono per pagare gli stipendi; le casse dell'Istituto sono a secco proprio per colpa della disseminazione del governo regionale, infatti, nella seduta di consiglio del 24 maggio, per far fronte ai debiti. Per questo l'ex fascista ha fatto apporre dal Consiglio d'amministrazione una delibera per l'alienazione di immobili per un valore di 1 miliardo; poi ha dovuto mandarla - a malincuore - al voto: il capitulo: a personaggi come Pompei gli enti di controllo non piacciono davvero - alla Commissione di controllo della Regione, chiedendone anche autorizzazione a procedere ad anticipazione di cassa di 300 milioni.

La delibera è stata approvata ieri mattina. E' passato il tempo da quando era stata presentata la delibera a esclusivamente dell'IRASP che non aveva indicato, nelle sue deliberazioni, gli immobili da mettere in vendita. Ma Pompei e i fascisti di piazza Olonna, in polemica alla protesta dei lavoratori ancora senza stipendi, hanno tentato inglobamenti di rovescia: la situazione, hanno raccontato al primo scritto gli altri, che le responsabilità erano del Comitato di controllo; hanno praticamente spinto l'incarico amministrativo ad incaricare, questa mattina, un sostituto negli uffici della Regione.

Il Comitato di controllo ha preso subito posizione. Ha inviato un telegramma al Presidente del Consiglio regionale, al Presidente della giunta regionale, agli assessori alla Sanità e agli Enti locali, al Commissario di governo presso la Regione, cui ha detto testualmente: «Situazione IRASP deformata da interessi e da stampa con false notizie turbative ordine pubblico e lesive reputazione della Regione». Con comunicato ANSA sono state rettificare notizie false ed inesatte. Comitato riservato smettere relazione organi competenti, per i quali i dipendenti sono pregio, dignità suoi componenti e garanzia ordinato svolgimento proprie funzioni». Insomma sono preannunciati un serio processo di accusa contro Pompei e una denuncia contro i fascisti di piazza Olonna.

Una posizione decisa ed importante. Adesso, però, il Comitato deve arrivare sino in fondo, indagando sulla reale situazione dell'IRASP. Pompei - l'uomo che in carica, non volentieri appiccicati ovunque, si dice - per un coraggiooso progresso sociale - deve essere costretto a pagare per il suo malgoverno anche all'IRASP.

Inchiesta ONMI Il pretore interroga Cini e la Gotelli

Il pretore Luciano Inflessi, che conduce l'inchiesta sugli istituti per i minori e l'assistenza all'infanzia, ha ieri interrogato, in un ufficio a piazzale Clodio, il presidente del comitato romano del ONMI, Renato Cini di Portofino, imputato insieme a Gotelli e ad altri dirigenti nazionali dell'ente di omissione d'atti d'ufficio. Il magistrato ha anche sentito il professor Umberto Guelli, direttore sanitario dell'istituto a Roma. Oggi il pretore interrogherà la presidente nazionale dell'Opera nazionale maternità ed infanzia Angela Cotelli. La notevole democristiana aveva tentato nei mesi scorsi di insabbiare l'istruttoria, ricorrendo al magistrato, ma il processo è tornato a vedersi Inflessi per decisione del Tribunale presieduto dal dottor Januzzi.

Tragica fine di un operaio alla Cecchignola

Schiacciato tra jeep e camion in caserma

Giuseppe Ricci, 59 anni, stava «guidando» l'auto in manovra L'autista dell'autotreno (adibito a lavanderia campale) non lo ha visto - E' morto sul colpo - Vedovo, era ormai vicino alla pensione

Una data piena di insegnamenti

Oggi il 27° anniversario della Liberazione di Roma

Ventisette anni fa, dopo lunghi mesi di occupazione nazista, Roma venne liberata. I fedeschi e i loro alleati fascisti, dopo le Fosse Ardeatine, vollero compiere l'ultimo crimine fra la popolazione romana. A Storta, durante la fuga verso il nord, frucidarono dodici persone, fra le quali il sindacalista Bruno Buozzi. Il crimine diede emozione e sdegno fra la popolazione, che si era riversata nelle strade a salutare l'ingresso in città degli alleati.

Grande è stato il contributo, il sacrificio, del movimento popolare per la liberazione di Roma dai nazifascisti. E i comunisti di questo movimento sono stati parte fondamentale ed essenziale. Oggi, a più di un quarto di secolo di distanza, c'è ancora un regime scontento dalla lotta del popolo. Si tratta di chi, servendosi della complicità della destra interna al governo, ha fatto della violenza e della falsità il suo credo politico; gli stessi, in sintesi, che tentano di bloccare lo sviluppo della vita democratica del Paese e l'avanzata dei lavoratori.

È accaduto che, in un altro angolo del cortile, un grosso camion con rimorchio - di quelli adibiti al servizio di lavanderia di campagna - era impegnato anch'esso in manovra. Quel che è successo, non si sa e i carabinieri stanno adesso cercando di ricostruirlo; comunque, jeep e camion si sono praticamente urtati con il pezzo posteriore schiacciando in mezzo Giuseppe Ricci, che, come gli autisti, dei due mezzi, non si era accorto del pericolo.

Un urlo straziante; i due pezzi, gli autisti, sono accorsi in aiuto. Giuseppe Ricci è stato estratto con grande cautela dalla morsa ma subito i soccorritori si sono resi conto che non c'era più nulla da fare. Comunque, lo hanno adagiato su un'auto e lo hanno portato all'ospedale più vicino, il S. Eugenio, dove i medici ne hanno constatato la morte.

Regione: stamane nuova seduta

La DC prolunga la crisi riproponendo Mechelli

La manovra dilatoria della DC per ritardare al massimo la soluzione della crisi regionale e per mantenere in uno stato di perenne immobilità il nuovo istituto, proseguendo senza sosta. Ieri il direttivo del comitato regionale della DC laziale ha designato nuovamente Gerolamo Mechelli alla presidenza della giunta, in sostituzione di Luigi Cipriani. Con la collocazione a «riposo» di Cipriani si riapre tutto l'iter delle elezioni per la formazione della giunta. Mechelli è un politico mediocre, ma non è un povero. Mechelli, si tornerà a votare per il presidente e nel pomeriggio, mancando la maggioranza assoluta, si passerà alla seconda convocazione. Dopo bisogna domandarsi alla elezione della giunta. Quando avverrà? Per domani mattina, sabato, è convocata un'altra seduta: anche quella, la riunione si deve per forza procedere ad un aggiornamento per la definitiva elezione degli assessori. Quindi, solo nella prossima settimana, se tutto va bene, si potrà avere la giunta.

Non comunicato emesso dalla DC è detto che questa giunta sarà «monocolore di necessità, ristretta e a breve termine, per superare l'attuale difficile momento». La fase successiva, secondo gli intendimenti dc, dovrebbe portare alla riapertura delle trattative col centro-sinistra. La DC è infatti sicura che il sociale si torneranno al voto dopo le elezioni del 13 giugno. Per i socialdemocratici e i repubblicani il problema non si pone: essi sono sempre pronti e disponibili a ritornare in una giunta quadripartita.

GIORNATA DELLA RICERCA SCIENTIFICA

PALAZZO DEI CONVEGNI

Sala A - Ore 9,30

Convegno nazionale dei Chimici dello Stato sul tema: «I Chimici dello Stato in una Amministrazione moderna»

Sala cinematografica del Palazzo dei Convegni

Ore 19,30

Rassegne mondiali

del film didattico

VISITATELA NEL VOSTRO INTERESSE

E' rimasto schiacciato tra un grosso camion ed una jeep. In una caserma della Cecchignola. E' un anziano operaio, che tra pochi giorni sarebbe andato in pensione: Giuseppe Ricci, 59 anni, via Angelo Stancu s.n.c. Casalima. E' morto sul colpo e le sue ferite erano talmente orribili che hanno impedito ai figli, precipitatisi in ospedale, di vederlo. Adesso i carabinieri hanno aperto un'inchiesta: contemporaneamente, hanno steso un assurdo ed incomprensibile velo di silenzio sulla tragedia, cercando anche di non dare notizie ai cronisti.

Giuseppe Ricci viveva solo dopo che i tre figli, tutti adulti, si erano spostati; era rimasto vedovo da qualche tempo e lavorava per una ditta che ha l'appalto della manutenzione di alcune caserme della Cecchignola. Ieri pomeriggio, dunque, era nella «Rossetti», la caserma dove ha sede la scuola motorio dell'Esercito. Saranno state le 15.30 e l'operaio stava «guidando» una jeep che era impegnata in una manovra di retromarcia, in una strettoia.

Nello stesso momento, in un altro angolo del cortile, un grosso camion con rimorchio - di quelli adibiti al servizio di lavanderia di campagna - era impegnato anch'esso in manovra. Quel che è successo, non si sa e i carabinieri stanno adesso cercando di ricostruirlo; comunque, jeep e camion si sono praticamente urtati con il pezzo posteriore schiacciando in mezzo Giuseppe Ricci, che, come gli autisti, dei due mezzi, non si era accorto del pericolo.

Un urlo straziante; i due pezzi, gli autisti, sono accorsi in aiuto. Giuseppe Ricci è stato estratto con grande cautela dalla morsa ma subito i soccorritori si sono resi conto che non c'era più nulla da fare. Comunque, lo hanno adagiato su un'auto e lo hanno portato all'ospedale più vicino, il S. Eugenio, dove i medici ne hanno constatato la morte.

VACANZE LIETE

VILLA RAFFAELLI - VIA GIGLIO 23 - Tel. 25762 - Vicinia mare - familiare, moderni conforti - cucina genua abbondante - Bassa 1.800 - Alta interpellate.

PIETRA LIGURE - VILLA FLORIDA - VIA CORNELIA 71 - 0197 - 67376 - Panoramiche, quiete, posteggio, familiare, solarium, cucina piemontese, ampio giardino, riduzioni famiglia.

RIMINI MARE - HOTEL QUISSANA - Tel. 24745 - Camere con doccia e servizi privati - balconi vista mare, ascensore, ottimo trattamento - Prenotate subito.

MIRAMARE/RIMINI - PENSIONATO VALLICHIARA - Tel. 32.227 - Tranquilla a 20 m. mare, camera con e senza doccia, WC balcone vista mare - ottimo trattamento - Bassa 1.900 - Luglio 2.500 - Agosto 3.000 - camera al 31.8.2000 tutto compreso - con servizi L. 200 in più.

RIMINI-RIVABELLA - HOTEL DAMA - Tel. 27146 - Vicino mare - camere con e senza servizi - cucina romagnola - Parcheggio - Bassa 2000-2200 - Alta convenientissimi.

PENSIONE LAILA - CESENETI-CO-VILLAMARINA - PENSIONE - Bassa 2000-2200 - Alta 2600-3200 - familiare - moderna - ottima cucina - casalinga - parcheggio - zona tranquilla.

CESENETI - VALVERDE - HUTTE EMERSON - Viale Casanatico, Tel. 0547 86124 - 50 m. dal mare - zona tranquilla - camera con bagno, telefono, vista mare - prezzi modici - ottimo trattamento interpellate.

RICCIONE - PENSIONE BIANCHINI - Via Righi, 22 - Tel. 41167. Camere litere tutti periodi, anche per i Ghetti senza frontiere, prezzi modici.

VARAZZE - PENSIONE SERENA - Tel. 019/97176 - Camere tranquille, confortevoli, giardino 40 metri mare passeggiata. Ottima cucina. Giugno settembre 3000, luglio agosto 3500 pensione completa. Interpellate.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e gabinetto medico per la diagnosi e cura delle «tossic» disfunzioni endocrine: diabete mellito, obesità, ipertensione, nevrosismi, deficienze sessuali, invecchiamento precoce, ecc. - PELLE E PRELIEVI - postoperatorio.

Pietro Dr. MONACO - Via delle Viasse, 34 - 47118 (di fronte Teatro dell'Opera) - Stazioni Ore 8-12; 15-19. Festivi per 24 ore (Non al lavoro venerdì, sabato, domenica, festività).

DOTTOR DAVID STROM - Cura e prevenzione (rinsabbiatura) delle Emorragie e vene varicose - Cura delle complicazioni: ragadi, Dotti, ecc. - cure varie - PELLE E PRELIEVI - DISPUNZIONE SESSUALE - Via Cola di Rienzo n. 152 - Tel. 204.901 - Ore 8-20; festivi 8-15 (Avv. M. Sca. n. 77/22182) - dal 20 maggio 1969

LA COPPA DELLE FIERE AL LEEDS

La Juventus non va oltre il pari (1-1)

Alla rete di Clarke (segnata per uno svarione di Spinosi) ha replicato Anastasi con un bel goal e al 35' ha fallito la rete del raddoppio - Gli inglesi favoriti dal quoziente reti

LEEDS UNITED: Sprake; Reaney, Cooper; Bremer, J. Charlton, Hunter; Lorimer, Clarke, Jones, Giles, Madeley (dal 35').

JUVENTUS: Tancredi; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadori; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bellega. ARBITRO: Rudi Glockler (RDT).

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Clarke, al 19' Anastasi.

Nostro servizio

LEEDS. 3 Gli Inglesi del Leeds United si sono aggiudicati la Coppa delle Fiere grazie al miglior quoziente reti, dopo un incontro di ritorno con la Juve...

Al 13' il Leeds passa: su un cross di Lorimer, Spinosi è buca da pochi passi di Tancredi, raccoglie Clarke che segna imparabilmente la Juve...

Ma la Juve pareggia, su una bella azione di contropiede. L'azione nasce a Causio che smista a Furino il quale, con un passaggio smarcante serve Anastasi...

stende maggiormente in avanti, alla ricerca del raddoppio. Al 30' Anastasi si destreggia bene in area di rigore, ma viene respinto da Marchetti...

Allo scendere dei primi 45' è il Leeds ad avere la palla del raddoppio: mescolanze di testa, su lungo cross di Cooper (il nazionale è stato il migliore in senso assoluto) e Tancredi, con un prodigioso colpo di reni salva in corner.

Jagor Valci

Seconda giornata del torneo anglo-italiano

La Roma per il riscatto affronta il Blackpool

Il calendario

OGGI ORE 21 (Gruppo 1): Bologna-Huddersfield (andata 3-2); Cagliari-West Bromwich (2-1); Inter-Crystal Palace (1-1); (Gruppo 2): Verona-Stoke City (0-2); Roma-Blackpool (3-1).

Seconda giornata del torneo anglo-italiano: è la giornata decisa perché stasera si concluderanno le due squadre finaliste che sabato 12 luglio si disputeranno la vittoria finale.

Il ricordo dell'ora di follia induce infine all'augurio che stasera la partita proceda e si concluda nella più assoluta regolarità.

O.K. i viola in Coppa

I viola sono esplosi in coppa Italia, dopo un campionato tra i più deludenti: così ora dopo aver travolto il Torino per 4 a 0 (era dal 20 dicembre che non vincevano in casa e con un punteggio tanto allisonante) sono in testa alla classifica del girone finale di Coppa Italia, con 3 punti, precedendo Torino e Napoli (a quota 2) ed il Milan (a quota 1).

Le classifiche

Table with 2 columns: Team and Points. Gruppo 1: Bologna 13, Huddersfield 11, Swindon 10, Sampdoria 8. Gruppo 2: Cagliari 8, Inter 7, Crystal Pal. 5, W. Bromwich 2. Gruppo 3: Blackpool 11, Stoke City 10, Roma 8, Verona 5.

A Bologna e in TV (ore 23)

Oggi la «Tris»

Questa settimana la scommessa Tris, ancora riservata al tratto, si disputa all'ippodromo bolognese dell'Arcoveggio. Ecco il campo dei partenti: Premio Mighty Ned (handicap ad invito - L. 3.000.000) a metri 2100: 1. Etoia (E. Martelli), 2. Beethoven (F. Castellani), 3. Medterraneo (A. Veneziani), 4. Iseo (Ar. Trivellato), 5. Kleber (V. Meoni), 6. Evania (F. Vincini), 7. Crepuscolo (A. Clemenconi), 8. Lamour (R. Beccatelli), 9. Incomparrabile (M. Monti), 10. Gambut (Siv. Milanesi), 11. Le Kef (W. Barocchini), 12. Le Kef (W. Barocchini), 13. Le Kef (W. Barocchini), 14. Tronchet (L. F. Concetti).

del secondo programma dalle ore 23 (telecronista Alberto Giubilo, regista televisivo Giovanni Coccorese). Ora una breve rassegna dei singoli concorrenti: Etoia: potrebbe accusare la distanza ma merita considerazione per le buone doti e per il favorevole numero; Beethoven: non ha corso molto negli ultimi mesi e al rientro non ha favorito. Scarse possibilità; Medterraneo: affronta un compito severo; Iseo: in momento di forma e nell'attesa di una buona prova; Kleber: un po' fuori di distanza ma non manca di qualità e di mezzi per figurare; Evania: ha accusato un calo, ma è sempre in grado di tener presente; Crepuscolo: non ha un compito agevole; Lamour: merita una particolare attenzione data la sua forma di un certo rilievo; Incomparrabile: si trova meglio sulla breve distanza; Eneco: soggetto di mezzi rilevanti anche se non sempre si suo agio in campi numerosi; Gambut: è un cavallo di razza, è quindi riuscire presto a trovare una buona posizione. Può preferirsi; Le Kef: nelle ultime 4 corse ha avuto un rendimento alterno e non è quindi facile prevedere il comportamento. Sulla carta ha mezzi e possibilità di figurare all'avviso; Tronchet L.: ha fornito una corsa a Palermo senza fortuna. Rappresenta una grossa incognita.

Ottimista Rondon per il match di domani

«Fulminerò Del Papa nella quarta ripresa»

CARACAS. 3 «Fulminerò Piero Del Papa nella quarta ripresa, come ho già detto vari giorni or sono. Mi sento nella pienezza di condizioni e l'unica cosa che il titolo mondiale rimarrà in Venezuela per molto tempo».

caldo e improvvisamente bi-campo mettersi il cappotto perché il freddo è quasi come nei primi giorni dell'inverno europeo».

Chiestogli se il clima avesse influito sul suo pupillo, Branchini ha risposto: «No, finora no. Soltanto deve stare attento di notte per le brusche cambi di temperatura che possono provocargli delle influenze, cosa che finora non è avvenuta e non vogliamo nemmeno che avvenga».

«L'unica cosa sicura - ha detto «Tuto» - è che se Rondon conserva la coppa mondiale contro Del Papa, le sue prossime difese del titolo avranno luogo a Caracas».

Il commento obbligato dei giornalisti specializzati di boxe che hanno visto gli allenamenti del pugile italiano, è che Piero Del Papa è molto più basso di statura rispetto al campione, ha meno distanza, è meno veloce, ma ha a suo favore la esperienza e questo è molto importante. Gli stessi commentatori aggiungono che i pugni dell'italiano sono abbastanza forti.

Umberto Branchini, manager di Piero Del Papa, ha detto ai giornalisti che l'unica cosa che lo preoccupava era la temperatura irregolare di Caracas, che può danneggiare il suo pupillo. «Delle volte - ha detto Branchini - fa molto

Diciotto convocati domani sera a Varese

La «nazionale» ancora senza Riva

leri pomeriggio Valcareggi ha diramato le convocazioni per il doppio confronto Italia-Svezia che avrà luogo rispettivamente a Stoccolma mercoledì 9 (tra nazionali A) e ad Udine il giorno seguente (tra nazionali Under 23).

Per quanto riguarda la nazionale A questi i giocatori che domani sera, sabato, alle 18, si raduneranno a Varese: Albertosi, Cora, Niccolai, Domenighini e Geri (Cagliari); Bertini, Bedin, Burgnich, Boninsegna, Corso, Facchetti e

Giro d'Italia

SERGIO L'HA FATTA!

La tredicesima tappa si è risolta in una grossa volata - Terzo Van Vliebergh, quarto Bitossi Gimondi settimo - Michelotto sempre leader

Dal nostro inviato SOTTOMARINA. 3 Questo giro passerà alla storia anche come il Giro più breve di Adriano Rodoni. È arrivato ieri proveniente da Padova col suo seguito (Rimoldo, Gioia e Paciarelli) dopo aver assistito alla finale del torneo dell'inseguimento ed è immediatamente ripartito. Perché? Perché il massimo esponente del ciclismo nazionale ed internazionale è in rotta (non badate alle rapide strette di mano e ai fugaci sorrisi) con Vincenzo Torriani. E siccome il Giro va male, o almeno non è andato sin qui secondo le previsioni, ecco Rodoni di forza e polidamente il suo dissenso con un'apparizione di poche ore, e per giunta casuale. Ufficialmente, il dissenso riguarderebbe un differente veduta su questioni tecniche (Torriani, ad esempio, non ha gradito l'innovazione dei commissari in motoeletta che in parte limitano il suo manovrare da padrone assoluto), ma sotto sotto c'è ben altro. C'è l'avversione di Torriani per Spadoni (presidente dell'UCI) spalleggiato da Rodoni, c'è un'insolenza, un'antipatia, una lotta di potere che torna a galla dopo anni di accomodamenti e compromessi.

Van Springe e Paolini ai quali s'aggiungono Gosta Pettersson, Michelotto, Colomba, Cadoni, Ritter, Gimondi, Houbrechts ed altri. Davanti, De Sisti Guerra e mollano Mori e Lanzafame, bloccati da Ritter, Swerts e Fute, stoffette del plotone in movimento. Piove, s'affacciano Houbrechts, Giuliani e Primo Mori; scattano Bitossi, Francioni, Fuente e quest'ultimo coglie la palla al balzo per svettare solitario a quota 11500. Lo spagnolo precede Farisato di 25", Panizza di 35", quinto Waegmans a 45". Houbrechts, Michelotto e il primo troncone del gruppo a 55", e più staccato (a 110") c'è Zillio, vittima di note meccaniche.

Dopo tre volte il belga è riuscito a prendersi la rivincita su Basso

SERGIO L'HA FATTA!

Recupero di Serie B: Catanzaro 1 Reggina 1

Un corridore gentiluomo

Dal nostro inviato SOTTOMARINA. 3 Oggi è il giorno di Patrick Sercu, il velocista-gentiluomo. È un belga, un belga azzecato un traguardo, un po' per sfortuna e un po' perché Sercu è un rivale che nessuno si augura di trovarsi vicino. Sercu è simpatico a tutti noi, è simpatico a Basso che a Mantova, in occasione della terza vittoria disse: «È talmente corretto, talmente un galantuomo, un avversario che non ha mai sentito hobbortare, mai sentito reclamare o reclamarlo che quando lo batto quasi mi dispiace».

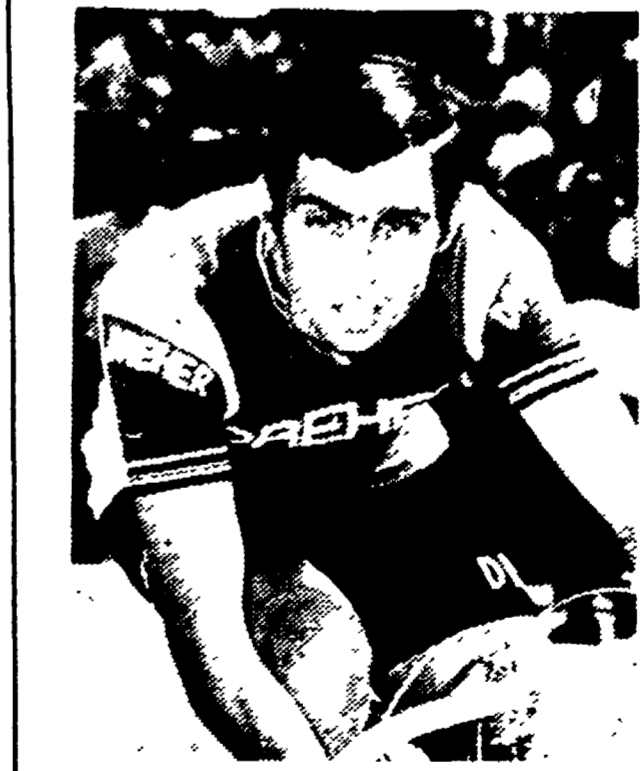
co, una scintilla del «Rondino» e un unico aveva collezionato undici secondi posti. Patrick non è uomo da classifica. È un uomo da corsa piene-glianti, massimo ondate, e poiché il Plan delle Fugazze non ha provocato sconvolgi, oggi gli è riuscito il colpo: oggi Basso ha dovuto inchinarsi a «finish» del belga. Abbiamo parlato tanto di Sercu, ma è giusto, e d'altronde Sottomarina non sposta di una virgola la classifica, a parte il crollo di Piacenti cattiva salute e danneggiato ulteriormente da un errore di pignone, anche il ritiro di Erik Pettersson «per tenerezza del muscolo tibiale anteriore destro», come si legge nel bollettino medico.

Questa classifica, dopo il recupero: Mantova p. 46; Bari 45; Atalanta e Brescia 44; Catanzaro 43; Perugia 40; Arezzo 38; Palermo, Livorno, Modena, Como e Reggina 36; Ternana e Novara 34; Monza 33; Casena 32; Pisa 30; Taranto 29; Casertana 25; Massese 21.

Questa classifica, dopo il recupero: Mantova p. 46; Bari 45; Atalanta e Brescia 44; Catanzaro 43; Perugia 40; Arezzo 38; Palermo, Livorno, Modena, Como e Reggina 36; Ternana e Novara 34; Monza 33; Casena 32; Pisa 30; Taranto 29; Casertana 25; Massese 21.

si gioca il 10 La preventiva partita amichevole Napoli-Lazio, già in programma al Fuoriporta il 9 prossimo è stata posticipata di un giorno per il concomitante incontro di Coppa Europa tra l'Italia e la Svezia.

chi ha naso tifa Dreher



PATRICK SERCU del G.S. DREHER ha vinto la 13ª tappa Salò-Sottomarina Lido

chi ha naso sceglie Dreher



Biciclette Dreher Gruppo Record Campagnolo Tubolari D'Alessandro Catene e ruote libere Regina extra Cerchi Nisi Manubri Cinelli Tubi Columbus

Advertisement for CENTRO ARREDAMENTO MOBILI FOLLY. Uffici ed esposizione: 70025 LISSONE Viale Martiri della Libertà, 103 - Telefono 637/41833 ESPOSIZIONE VISIBILE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

Advertisement for Franco Mori ha vinto a Mori. SOTTOMARINA. 3. Oggi i traguardi tricolori erano tre e il primo l'ha vinto Franco Mori in quel di Mori.

Advertisement for Dreher. chi ha naso tifa DREHER

Advertisement for CALLI. ESTIRPATI CON OLIO DI RICINA. Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORIN dona sollievo completo, disaccia duri e calli fino alla radice. Con Lire 300 vi libera da un vero supplizio. Chiedete nelle farmacie il calligogo Noxacorin.

Si sono svolti dal 26 al 28 maggio

I colloqui fra il PCI e il PC tedesco

La visita della delegazione dei comunisti italiani nella Germania federale - I nostri emigrati nella RFT - Il comune impegno per lo sviluppo della distensione in Europa

Una delegazione del Comitato Centrale del PCI ha soggiornato nella Repubblica Federale Tedesca dal 26 al 28 maggio 1971 su invito della Presidenza del Partito Comunista Tedesco (DKP). La delegazione era diretta da Emilio Sereni membro della Direzione del PCI e deputato al Parlamento. Di essa facevano parte Anselmo Gouthier, membro del Comitato Centrale e segretario Regionale del Trentino Alto Adige, Nicola Gallo responsabile della Sezione emigrati del Comitato centrale e Roberto Vizio della Sezione esteri del Comitato centrale del PCI.

Durante il suo soggiorno la delegazione del PCI ha avuto colloqui con una delegazione della Presidenza del DKP diretta da Kurt Erelbach, membro del Presidium della Presidenza del DKP, nonché con delegazioni faccendose in altre parti: Karl Heinz Schröder, membro della Presidenza e Segretario del Presidium del DKP, Ugo Mechelet, membro della Presidenza e Presidente regionale del Württemberg, Werner Cieslak, membro della Presidenza e referente per questioni di politica economica e sociale presso la presidenza del Partito, Heinz Humbach, membro della presidenza regionale di Berlino, Manfred Völlig, segretario del Circondario di Francoforte.

Relazioni bilaterali

La visita della delegazione ha contribuito allo sviluppo delle relazioni bilaterali tra i due partiti sulla comune base della concezione comunista del mondo, dell'adesione a Marx, Engels e Lenin dell'internazionalismo proletario. Le delegazioni hanno proceduto allo scambio di informazioni sulla situazione dei due paesi e sulla politica dei due partiti. Si sono scambiate le rispettive opinioni sui problemi di interesse comune e sulla lotta antimperialista e della Sicurezza europea.

Le due delegazioni hanno constatato che i due partiti si pronunciano perché abbia luogo un cambiamento in seno alla conferenza europea sulla sicurezza e alla collaborazione e, sollecitando l'immediato inizio di nuovi colloqui multilaterali, fanno appello ai popoli dei loro paesi perché sostengano attivamente questa proposta. I due partiti si pronunciano perché si rivedano di nuovo i termini di scambio dei trattati tra la Repubblica Federale Tedesca e l'URSS e la Repubblica Popolare di Germania, rappresentando un impegno comune verso il miglioramento del clima politico in Europa, che deve essere perfezionato e convalidato con una rapida ratifica finanziaria dei trattati stessi. I due partiti sono per la sicurezza della pace e per la distensione in Europa, sono di grande importanza la partecipazione su basi di eguaglianza della Repubblica Democratica Tedesca, primo Stato socialista sorto su suolo tedesco alla soluzione dei problemi di fondo della pace in Europa e alla collaborazione internazionale e lo stabilimento di normali rapporti diplomatici con la Repubblica Democratica Tedesca da parte di tutti gli Stati europei. In tal senso il PCI sottolinea l'importanza della lotta per il riconoscimento della Repubblica Democratica Tedesca da parte del governo italiano. Il partito comunista tedesco avanza la medesima richiesta al governo della Repubblica Federale Tedesca.

I partiti comunisti italiani e tedesco concordano sulla base del programma di lotta contro l'imperialismo e sul ruolo della Conferenza di Mosca del 1969 dai partiti comunisti operai, sulla volontà di contribuire attivamente allo sviluppo della solidarietà con i popoli del Vietnam e dell'Indocina, con le forze antimperialiste del Medio Oriente e con i movimenti di liberazione nazionale dell'Asia, dell'America Latina, con i popoli della Grecia, della Spagna e del Portogallo in lotta contro le dittature fasciste e con le forze

L'invio dell'«Unità» nelle zone liberate dal Fronte patriottico

Gli americani nel Laos

Forse sono più di diecimila, fra piloti militari e «consiglieri» - Vivono in gran parte a Vientiane, la capitale di Suvannafuma - Non ce ne sono invece a Luang Prabang, la capitale reale, che è completamente accerchiata dalle forze del FPL, le quali hanno sempre rinunciato ad occuparla - Una guerra fatta di battaglie militari e politiche - L'unico presupposto perché si concluda è l'incondizionata cessazione dei bombardamenti aerei statunitensi che si protraggono da più di sette anni



SAIGON — Artiglieria di Saigon spara «contro il nemico» da una postazione situata a 5 miglia a sud della zona smilitarizzata

Il Laos ha due capitali: Vientiane, sede del governo pro-americano di Suvannafuma, e Luang Prabang, residenza del re Savang Vatthana. Una terza capitale di fatto può essere considerata la provincia di Sam Neua, dove ha sede il quartier generale del Fronte patriottico lao, che amministra i due terzi del territorio del paese con metà della popolazione. L'aeroporto di Vientiane mi ero fermato per un'ora un paio di mesi fa, di prima mattina, durante la sosta dell'apparecchio sovietico che collega direttamente Mosca ad Hanoi. Fu un'esperienza strana: per tutto il tempo dell'attesa i passeggeri in salotta riservata, quasi come se avessero un'ora di tempo, ma non si poteva uscire dalla porta, di tanto in tanto, di osservare, dalla terrazza, nel giro di meno di un'ora, ben quaranta voli di elicotteri e aerei, che partono sempre con le insegne che si alzavano in volo. Dove andavano?

Colpo basso di Thieu contro Cao Ky

Saigon: legge-farsa per la presidenza

SAIGON. 3. L'assemblea nazionale del regime fantoccio di Saigon ha approvato oggi il progetto di legge per la elezione presidenziale che si terranno il prossimo ottobre. La legge è concepita in modo da garantire comunque la rielezione dell'attuale presidente Nguyen Van Thieu; essa prevede infatti che coloro che vorranno presentare la loro candidatura dovranno ottenere la firma di non meno di 40 parlamentari o di 100 consiglieri provinciali. La legge è stata approvata con 101 voti favorevoli e 21 contrari, e questo indica quali reali possibilità esista per la candidatura di un candidato contro Van Thieu. Nonostante questo il vice presidente Nguyen Cao Ky ha confermato che intende presentare la propria candidatura contro Van Thieu, dichiarando: «Sarà una cosa difficilissima, perché dovrò lottare contro un uomo che ha molto potere e influenza, ma non posso accettare di rimanere vice presidente, di stare con la braccia incrociate e di non far nulla. Non voglio essere più il complice di questo sistema, di quelli che hanno tradito il popolo».

L'affermazione, venendo da Cao Ky, è significativa, e si prevede che, più la campagna elettorale si farà incandescente, più i «complici» di Saigon dovranno vuotare il sacco delle reciproche accuse. Van Thieu comunque sta intensificando la repressione degli oppositori per rafforzare ulteriormente le proprie posizioni. I suoi uomini ricercano deliberatamente la Camera del lavoro, sono scesi sulle strade per permettere di colpire gli avversari. È il caso dell'episodio che ha condotto all'arresto dell'editore del giornale «Tin Sang», Ngo Cong Duc, che è anche deputato al parlamento, arrestato a Vinh Binh martedì dopo una lite che l'aveva opposto al presidente provinciale Pham Huu Gia.

La persecuzione contro l'opposizione è stata denunciata dal venerabile Thieu Chau, presidente dell'associazione dei buddisti vietnamiti d'oltremare, il quale ha detto: «Da qualche giorno l'amministrazione di Saigon, continuando la sua politica di repressione sistematica dei movimenti di lotta per la pace e l'indipendenza nazionale, ha arrestato e tradotto davanti ai suoi tribunali militari degli studenti, intellettuali e religiosi».

Anche il movimento dei cattolici vietnamiti al servizio della nazione ha chiesto alla Chiesa di intervenire a questo scopo.

A Saigon è stato annunciato oggi che è cominciata al largo della zona smilitarizzata una tre giorni di 24 ore per consentire il rilascio dei detenuti vietnamiti che la RDV aveva accennato ad accogliere. Ma, mentre la proposta iniziale prevedeva il rilascio di 570 detenuti, ieri improvvisamente i fanticci annunciavano che ne avrebbero rilasciati solo 13. Ad Hanoi l'agenzia vietnamita di notizie ha annunciato stasera che, vista la nuova situazione, le disposizioni prese per ricevere il 4 giugno i 570 detenuti sono annullate. Una ulteriore comunicazione riguarda i 13 prigionieri. L'agenzia inoltre «condanna con forza questo inganno degli USA e dell'amministrazione di Saigon».

Nelle ultime 24 ore nel Sud Vietnam si sono svolti numerosi altri attacchi delle forze di liberazione contro basi americane, specie presso la zona smilitarizzata, e dei fanticci, specie sugli altipiani centrali. In Cambogia continuano i combattimenti lungo la riva orientale del Mekong.

PARIGI. 3. Alla seduta odierna della conferenza di Parigi la signora Nguyen Thi Binh, ministro degli esteri del GRP sud-vietnamita, ha denunciato le repressioni contro i dirigenti del Fronte di liberazione, arrestato a Vinh Binh martedì dopo una lite che l'aveva opposto al presidente provinciale Pham Huu Gia. La persecuzione contro l'opposizione è stata denunciata dal venerabile Thieu Chau, presidente dell'associazione dei buddisti vietnamiti d'oltremare, il

quale ha detto: «Da qualche giorno l'amministrazione di Saigon, continuando la sua politica di repressione sistematica dei movimenti di lotta per la pace e l'indipendenza nazionale, ha arrestato e tradotto davanti ai suoi tribunali militari degli studenti, intellettuali e religiosi».

con a bombardare il giardino, uccidendo o ferendo i miei guardiani. Il re Savang Vatthana conosce le posizioni del Fronte patriottico Lao e, pur essendo nella residenza circondata dalle nostre forze, egli si è sempre rifiutato, malgrado le insistenti richieste di Suvannafuma e dei suoi consiglieri americani, di lasciarci per recarci a Vientiane».

I comandos mercenari Come si vede, dunque, la guerra di liberazione nel Laos, sotto il terribile ombra del sereno americano, non è fatta soltanto delle grandi battaglie strategiche come quelle per il controllo della Pianura delle Giare, giungla intorno a Luang Prabang, o della strada numero 9, nel basso Laos. La guerra di liberazione nel Laos è fatta anche di innumerevoli scontri quotidiani attorno a Luang Prabang, in province contestate dal nemico per noi quasi impronunciabili, e contro i «commandos» mercenari che gli americani continuano a lanciare nelle regioni liberate.

La guerra di liberazione nel Laos infine è fatta di battaglie politiche e diplomatiche come quelle contro i comunisti, per una soluzione politica del problema avanzato dal Fronte patriottico Lao il 6 marzo 1970 e come le recentissime nuove proposte del Fronte patriottico lao a Vientiane. Le nuove proposte che rappresentano un ampliamento e una precisazione dei cinque punti, prevedono tra l'altro la immediata cessazione del fuoco e consultazioni per la formazione di un governo provvisorio di coalizione. Presupposto essenziale e irrinunciabile per l'attuazione di questi punti è la cessazione completa e totale dei bombardamenti su tutto il territorio del Laos senza avanzare alcuna condizione. La politica di liberazione del Fronte patriottico lao è un'unità politica ed è fondamentale per l'avvenire del paese e per l'intera Indocina: si tratta della cessazione dell'intervento e dell'aggressione americana, del ritiro totale dal Laos delle truppe mercenarie thailandesi e di altri paesi, della libertà per la popolazione laotiana di risolvere da sola e senza interferenze esterne i problemi del paese, di attuazione di una politica di neutralità sulla base degli accordi di Ginevra del 1962, abolizione delle zone ancora occupate strutture feudali di potere e il pesante giogo di tasse e servizi che condannano il contadino laotiano ad una vita miserabile e senza prospettive di creare eguaglianza completa tra le nazionalità e i gruppi etnici minori, e tra i sessi, di ingaggiata su scala nazionale la battaglia — già aperta con successo nelle regioni liberate — contro l'arretratezza economica e la fame, contro le malattie, contro l'analfabetismo.

La lotta per realizzare questi obiettivi, prevedono i compagni laotiani, sarà ancora lunga, difficile e aspra. Per dieci giorni, ho avuto la fortuna di seguire direttamente di vicino, nelle regioni liberate del Laos, questa lotta. Purtroppo il viaggio, insieme a colleghi ungheresi e giapponesi, non può prolungarsi oltre, anche perché la stagione delle piogge è cominciata quest'anno in anticipo e tra qualche giorno le strade saranno impraticabili. Dieci giorni non sono molti per comprendere un paese, un popolo.

Romolo Caccavale (6. FINE) (I primi articoli sono stati pubblicati il 4, il 7, il 12, il 16 e il 17 maggio)

Emigrazione

Con i 150 mila della manifestazione di Roma

Gli emigrati impegnati nell'azione unitaria

La manifestazione di Roma, promossa unitariamente dalle Conferenze, è conclusa con la conclusione della conferenza con Mezzogiorno, costituisce la risposta più eloquente alla controffensiva padronale e alla politica antilavoratrice del governo, e rappresenta uno sviluppo coerente del processo di azione unitaria e la creazione di solide condizioni per una controffensiva generale, su tutto l'arco dei problemi sociali aperti nella acuta realtà del Paese, da parte della classe operaia e delle masse lavoratrici. Ma il significato della manifestazione di Roma per una nuova politica economica basata su una nuova condizione della classe operaia, sulle riforme, la piena occupazione, l'avvio a soluzione della questione meridionale va forse più al di là: costituisce l'inizio di un processo in cui le forze sociali interessate ad una profonda trasformazione economica e sociale del Paese prendono coscienza collettiva di questa necessità e comprendono che la loro azione organizzata può e deve essere fattore essenziale di questo processo.

Dopo la stagione della partecipazione su un piano completamente diverso e nuovo, e sotto la direzione consapevole delle organizzazioni di classe e democratiche, matura ed esplose una realtà nuova data dalla presenza di coscienza che la parzialità dei legami con le generalità che i problemi delle singole categorie di lavoratori devono trovare riferimento in momenti di azione generale, che questi momenti di azione generale devono essere costituiti dai comunisti nuovi alti ai problemi del Paese, nello sviluppo capitalistico, in primo luogo dalla disumanizzazione della forza-lavoro e dall'assetto del territorio.

La manifestazione quindi è stato momento essenziale di una nuova coscienza politica, particolarmente importante giacché indice di una svolta ormai matura nella coscienza delle masse e quindi preannuncia la strada per lo sviluppo della loro azione. I lavoratori comunisti emigrati si sentono parte di una campagna di movimento di lavoro che hanno difficoltà di azione organizzativa di importanza non marginale (distanza, orari, mezzi di trasporto, coordinamento organizzativo, ecc.): basti dire che almeno 500 attivisti sono stati direttamente impegnati nella diffusione del nostro giornale.

«18 mila copie tra i lavoratori all'estero»
Il successo della diffusione dell'«Unità»
18.000 copie de l'«Unità» diffuse tra i lavoratori emigrati in Europa, questo il risultato ed il successo ottenuto domenica scorsa dalle nostre organizzazioni di Partito operanti all'estero, nel quadro di una mobilitazione generale ed appassionata per la campagna elettorale in atto, che è momento certamente molto importante della battaglia politica generale che le masse lavoratrici portano avanti nel nostro Paese.

La diffusione di un così grande numero di copie del nostro giornale è un risultato che al di là del clima di mobilitazione e di entusiasmo da parte del nostro Partito è di una grande parte di lavoratori emigrati, ha un suo significato politico ed è certamente destinato a produrre i suoi frutti già nell'immediato futuro, in quanto tale successo sicuramente avrà una sua continuità. Esso è inoltre il risultato di un lavoro di mobilitazione organizzativa di importanza non marginale (distanza, orari, mezzi di trasporto, coordinamento organizzativo, ecc.): basti dire che almeno 500 attivisti sono stati direttamente impegnati nella diffusione del nostro giornale.

Ci scrivono da MONACO - Ferito sul lavoro, medicato e poi buttato in mezzo a una strada

Cara Unità, la foto che ti mando, è il frutto di un'esperienza di pubblicazione che ritrae un gruppo di compagni insieme ad un operaio italiano (è quello seduto) che nella notte tra il 16 e il 17 maggio ha avuto un incidente nei cantieri della Siemens Bau-Union. Questo nostro connazionale, che si chiama Danilo Caccavale ed è di Gusmano (Cagliari) — è stato trasportato all'ospedale e dopo le prime sommarie cure è stato scaraventato fuori, i compagni che appaiono nella foto l'hanno trovato alla stazione di Monaco, inebriato dai tranquillanti e con la fasciatura sanguinante (dato il momentaneo stato di choc, non ricordava il suo nome né l'indirizzo della sua baracca). Sempre dai nostri compagni veniva accompagnato al pronto soccorso della stazione ed era qui, dopo le cure di pasticche, nuova fasciatura e nuoveramente cacciato fuori; la polizia si rifiutava di farlo accompagnare alla baracca con un'ambulanza e minacciava i compagni che protestavano per le lacrime commoventi, di gravi provvedimenti se non fossero andati a trovarlo. I compagni a questo punto prendevano un taxi e a spese loro accompagnavano l'infortunato in baracca. Dietro mio interessamento, il consolato ha rimborsato le spese sostenute dai nostri connazionali. Ma rimborsare il fatto è rimborsare il fatto, come si comportano verso un emigrato ferito e responsabile dell'ospedale e la polizia stessa? Fratelli saluti.

LUIGIA CAVICCHIOLI (del patronato INCA di Monaco - RFT)

Per la difesa del potere d'acquisto dei salari

Francia: 2 milioni e mezzo di statali in sciopero

Blottati per un giorno poste, telegrafi, scuole, ministeri e servizi comunali - Corteo nel centro amministrativo di Parigi - Manifestazione oggi dei bancari, per l'aumento dei minimi e riduzione d'orario

PARIGI. 3. Due milioni e mezzo di dipendenti statali e comunali effettueranno domani uno sciopero rivendicativo di 24 ore che si concreterà, a Parigi, in una manifestazione per le strade del centro amministrativo, tra l'Opera e la Rue de Rivoli, dove ha sede il ministero delle Finanze.

Lo sciopero — appoggiato da tutte le grandi organizzazioni sindacali — bloccherà per un giorno le poste, i telegrafi, i servizi comunali, le scuole, i ministeri. Alla sua origine un conflitto che si trascina da tre mesi, da quando cioè il governo aveva proposto, per il 1971, un accordo comprendente tra l'altro un aumento globale del salario del 3% scaglionato in tre tempi. Già allora i sindacati avevano respinto le proposte governative giudicandole insufficienti sia per la svalutazione del potere d'acquisto salariale durante i mesi estivi, sia perché i loro calcoli prevedevano di qui alla fine dell'anno un aumento dei prezzi assai superiore a quello pronosticato dal governo.

«I recenti statistiche ufficiali sull'aumento dei prezzi, relative ai primi quattro mesi dell'anno in corso, hanno dato ragione ai sindacati: al ritmo attuale i prezzi aumenteranno entro la fine del 1971 di più del 6% e assorbiranno, automaticamente, gli aumenti salariali offerti dal governo nello scorso mese di marzo».

Di qui la ripresa dell'agitazione in tutte le categorie dei dipendenti pubblici e statali che culmineranno domani, come abbiamo detto, in uno sciopero nazionale, da un milione a due milioni di persone.

Questa mattina, d'altro canto, Parigi ha visto una forte manifestazione di tremila ben-

... e si è recato nella residenza del re Savang Vatthana, dove ha sede il quartier generale del Fronte patriottico lao, che amministra i due terzi del territorio del paese con metà della popolazione. L'aeroporto di Vientiane mi ero fermato per un'ora un paio di mesi fa, di prima mattina, durante la sosta dell'apparecchio sovietico che collega direttamente Mosca ad Hanoi. Fu un'esperienza strana: per tutto il tempo dell'attesa i passeggeri in salotta riservata, quasi come se avessero un'ora di tempo, ma non si poteva uscire dalla porta, di tanto in tanto, di osservare, dalla terrazza, nel giro di meno di un'ora, ben quaranta voli di elicotteri e aerei, che partono sempre con le insegne che si alzavano in volo. Dove andavano?

Cosa sia oggi Vientiane ce lo illustrò con efficacia un collega laotiano, un Thong. Ogni anno, egli dice in sostanza, la polizia di Vientiane pubblica una statistica degli stranieri residenti in città: vietnamiti, cinesi, francesi. Gli americani, invece, non compaiono mai nella statistica. Eppure si vedono ovunque abitazioni per americani, si vedono le auto dei piloti americani, le macchine americane. Quanti sono gli americani a Vientiane? Un giornale degli Stati Uniti parlò di cinquemila, un altro di ottomila, un terzo di diecimila. In provincia contestate dal nemico per noi quasi impronunciabili, e contro i «commandos» mercenari che gli americani continuano a lanciare nelle regioni liberate.

La guerra di liberazione nel Laos infine è fatta di battaglie politiche e diplomatiche come quelle contro i comunisti, per una soluzione politica del problema avanzato dal Fronte patriottico Lao il 6 marzo 1970 e come le recentissime nuove proposte del Fronte patriottico lao a Vientiane. Le nuove proposte che rappresentano un ampliamento e una precisazione dei cinque punti, prevedono tra l'altro la immediata cessazione del fuoco e consultazioni per la formazione di un governo provvisorio di coalizione. Presupposto essenziale e irrinunciabile per l'attuazione di questi punti è la cessazione completa e totale dei bombardamenti su tutto il territorio del Laos senza avanzare alcuna condizione. La politica di liberazione del Fronte patriottico lao è un'unità politica ed è fondamentale per l'avvenire del paese e per l'intera Indocina: si tratta della cessazione dell'intervento e dell'aggressione americana, del ritiro totale dal Laos delle truppe mercenarie thailandesi e di altri paesi, della libertà per la popolazione laotiana di risolvere da sola e senza interferenze esterne i problemi del paese, di attuazione di una politica di neutralità sulla base degli accordi di Ginevra del 1962, abolizione delle zone ancora occupate strutture feudali di potere e il pesante giogo di tasse e servizi che condannano il contadino laotiano ad una vita miserabile e senza prospettive di creare eguaglianza completa tra le nazionalità e i gruppi etnici minori, e tra i sessi, di ingaggiata su scala nazionale la battaglia — già aperta con successo nelle regioni liberate — contro l'arretratezza economica e la fame, contro le malattie, contro l'analfabetismo.

La lotta per realizzare questi obiettivi, prevedono i compagni laotiani, sarà ancora lunga, difficile e aspra. Per dieci giorni, ho avuto la fortuna di seguire direttamente di vicino, nelle regioni liberate del Laos, questa lotta. Purtroppo il viaggio, insieme a colleghi ungheresi e giapponesi, non può prolungarsi oltre, anche perché la stagione delle piogge è cominciata quest'anno in anticipo e tra qualche giorno le strade saranno impraticabili. Dieci giorni non sono molti per comprendere un paese, un popolo.

In un discorso all'assemblea nazionale

Drammatico annuncio a Nuova Delhi

Sadat: «È una garanzia di amicizia duratura il trattato URSS-Egitto»

COLERA fra i profughi dal Pakistan orientale

«Noi l'abbiamo voluto e firmato» - Critiche alla politica USA nel M.O. - Approvate le linee generali del nuovo bilancio della RAU

Appello del Comitato per la Palestina

«Fermare la mano di re Hussein»

Il Comitato italiano di solidarietà con il popolo della Palestina ha diramato ieri il seguente comunicato:

«Dopo una lunga serie di attacchi di aggressioni al popolo e alla resistenza palestinese culminati negli eccidi del settembre 1970 e dello scorso marzo, in questi giorni Hussein ha chiesto ufficialmente al governo ed all'esercito israeliani di annientare la resistenza palestinese. Soltanto il suo ruolo di portavoce ed agente dell'imperialismo non aver indotto il sovrano hascemita a questo nuovo tentativo.

«Il Comitato italiano di solidarietà con il popolo della Palestina», come il ripetersi di massacri ai danni della popolazione civile palestinese costituisce un crimine premeditato, riafferma che ogni tentativo di soffocare la resistenza palestinese — parte integrante del movimento anticolonialista arabo ed internazionale — costituisce un affronto alla coscienza della nostra gente e a quella di tutti gli uomini di buona volontà e di buona fede in ogni parte del mondo.

«Il Comitato ha appello al popolo di Israele perché si opponga all'attuale politica di agguerrimento e di espansione territoriale del suo governo e che si opponga all'attuale politica di agguerrimento e di espansione territoriale del suo governo e che si opponga all'attuale politica di agguerrimento e di espansione territoriale del suo governo»

Israele chiede altre armi agli USA

TEL AVIV. 3. Il primo ministro israeliano Golda Meir ha concluso il suo viaggio nelle capitali scandinave ed è ritornata ieri sera in Israele. Al suo arrivo all'aeroporto ha fatto una serie di aspre dichiarazioni a proposito del trattato quindicennale firmato fra l'URSS e l'Arabia Saudita e con la conclusione della visita in Egitto. Fra l'altro ha sostenuto che «il risultato di questo trattato sarà quello di rendere il presidente El Sadat meno interessato a una pace con Israele».

«Il premier israeliano ha quindi attaccato l'Unione Sovietica che «non ha intenzione di far cessare le ostilità nel Medio Oriente». Ha detto che Israele chiederà nuove forniture militari agli Stati Uniti perché il trattato egiziano-sovietico «ha distrutto l'equilibrio delle forze nel Medio Oriente».

«Questa richiesta, per la verità, sarebbe già stata avanzata al governo di Washington, secondo quanto hanno affermato i fonti diplomatici di Tel Aviv».

La FMGD costruirà un ospedale ad Hanoi

MOSCA. 3. Giovani di tutto il mondo — tranne le organizzazioni che aderiscono alla Federazione Mondiale della Gioventù Democratica — costruiranno nella Repubblica democratica del Vietnam un ospedale con seicento posti letto che sarà intitolato all'eroe vietnamita Nguyen Van Troi. La decisione, presa dalla FMGD nel corso della recente assemblea generale, sarà discussa direttamente ad Hanoi da una delegazione che partirà per Mosca e che si incontrerà con i dirigenti della RDV e con i dirigenti dell'organizzazione «Ho Chi Minh».

IL CAIRO. 3.

Il consiglio dei ministri egiziano, sotto la presidenza del premier Mahmoud Fawzi, in una riunione durata tre ore ha approvato oggi le linee generali del bilancio dello Stato per il 1971-72. Il ministro delle finanze, Aziz Hijazi, ha detto ad una conferenza stampa convocata dopo la riunione, che gli stanziamenti per la difesa sono i maggiori della storia dell'Egitto e sono, quest'anno, superiori di 110 miliardi di lire di quelle dello scorso anno. Hijazi ha precisato che questo aumento, dovuto alla necessità di fronteggiare l'aggressione israeliana, non comporterà un incremento delle tasse.

Ieri sera il presidente Sadat ha annunciato un discorso all'assemblea nazionale, imperniato sul recente trattato quindicennale firmato fra la RAU e l'URSS.

«La multiforme cooperazione egiziano-sovietica — ha detto fra l'altro Sadat — si è rafforzata e sviluppi durante una serie di anni, e gli articoli del trattato sovietico egiziano non sono che una altra dimostrazione di tale cooperazione, fatta nel nome della pace mondiale, dei diritti dei popoli all'autodeterminazione, nell'interesse del rispetto dei principi e delle decisioni dell'ONU. Noi abbiamo voluto questo trattato e lo abbiamo firmato, aggiungendo nuove garanzie alla causa di una conclusione positiva della nostra lotta».

Il presidente ha sottolineato un elemento importante e nuovo dal punto di vista di principio del trattato è l'articolo il quale prevede l'ulteriore sviluppo della cooperazione fra i due paesi al fine del rafforzamento del potenziale difensivo della RAU per quanto riguarda la liquidazione delle conseguenze dell'aggressione, come pure di opporsi, mediante questi sforzi, all'aggressione in generale.

«Noi, ha detto quindi il presidente della RAU, abbiamo voluto, vogliamo e continueremo a volere che la crisi del Medio Oriente abbia una soluzione politica e siano pronti a compiere ogni sforzo per realizzarla. Ma noi siamo anche pronti a batterci per la liberazione delle nostre terre. Questo è il nostro legittimo diritto e il nostro dovere».

«Io voglio dichiarare, sicuro di esprimere la volontà di tutte le nostre masse popolari; l'amicizia con coloro che ci aiutano a condurre la lotta e a conquistare la vittoria non è un'amicizia transitoria né una manovra tattica. La nostra amicizia con chi ci aiuta a sviluppare la nostra economia e a creare uno stato moderno non è un fattore transitorio, è un'amicizia duratura, è una linea ferma e strategica».

Riferendosi alle posizioni assunte dagli Stati Uniti sulla crisi del Medio Oriente, Sadat ha messo in rilievo che la loro politica consistente nel cosiddetto «equilibrio delle forze» è diretta ad assicurare costantemente la superiorità militare di Israele sui paesi arabi. Il presidente ha osservato a tale riguardo che gli USA forniscono a Israele le più moderne attrezzature elettroniche e gli armamenti più perfezionati.

Il nostro trattato con la Unione Sovietica, ha sottolineato il presidente, è stato la risposta risolutiva ai tentativi di seminare dubbi verso la politica della RAU. La nostra politica resta quale è stata in passato. Noi abbiamo scelto la via del socialismo, la soluzione socialista e non abbandoneremo mai la via prescelta.

«Noi, ha dichiarato concludendo il presidente, viviamo ora una delle maggiori fasi della nostra storia. Noi stiamo preparando la costituzione permanente della Repubblica Araba Unita, poniamo le basi della federazione delle repubbliche arabe e ricostruiamo l'organizzazione politica dell'Unione socialista araba dalla base al vertice. Giorni, dopo giorno prosegua la nostra costruzione militare, noi preavamo sulla via della creazione di un forte stato, in grado di opporsi all'aggressione e di ottenere la vittoria nella lotta di liberazione».

L'Australia protesta per l'«H» francese

CANBERRA. 3. Il governo australiano ha trasmesso una protesta al governo francese per l'esperimento nucleare che i francesi hanno in programma di compiere nei pressi di Tahiti, nel Pacifico meridionale.



Infuria il colera fra le masse di profughi che si sono rifugiati in India dal Pakistan orientale durante i combattimenti fra le forze indipendentiste del Bangladesh e l'esercito pakistano. Un bilancio è impossibile: le autorità indiane parlano di almeno mille morti, ma alcune agenzie di stampa fanno la cifra di cinquemila. Le autorità di Calcutta hanno adottato severe misure per evitare che l'epidemia si estenda anche a questa città. Si afferma che l'attuale forma del morbo è fulminante: provoca la morte nel giro di 36 ore. Nella foto: una famiglia di profughi del Pakistan orientale

Nel carcere californiano dov'è rinchiusa da mesi

PER ANGELA DAVIS VILI PERSECUZIONI

Il rev. Abernathy afferma che sulla giovane militante comunista pende la minaccia di una grave sentenza a causa delle sue convinzioni politiche il 25 giugno una conferenza del movimento contro la guerra in Indocina

NEW YORK. 3. «Angela Davis viene ogni giorno torturata, tormentata e fatta oggetto di scherno». E' l'avvocato di Angela, Howard Moore, che ha detto questo ad una udienza preliminare sulla «causa» contro la coraggiosa militante comunista. Moore ha definito le condizioni nelle quali viene trattata la Davis nel carcere di San Raphael «una punizione im-

postale prima ancora dell'inizio del processo». L'avvocato ha messo in rilievo che in pratica le autorità non hanno niente su cui appoggiare le loro assurde accuse contro Angela Davis e per questa ragione ha chiesto di nuovo al giudice di rilasciare a piede libero la sua difesa dietro pagamento di una cauzione. Di ritirare l'accusa di assassinio e rapimento, opera di una montatura poliziesca.

Nello stesso tempo uno dei dirigenti del movimento negro degli Stati Uniti, Ralph Abernathy, ha richiesto la immediata liberazione di Angela prima del processo. Abernathy ha tenuto un comizio ad Atlanta, sottolineando che se Angela Davis non è liberata, la lotta contro la guerra in Indocina sarà una grave sentenza giudiziaria a causa delle sue convinzioni politiche.

Cordiale incontro a Pechino

Mao Tse-tung ha ricevuto il presidente Ceausescu

Al colloquio erano presenti anche Lin Piao, Ciu En-lai e Maurer - Nessun particolare sui temi trattati

PECHINO. 3. Il presidente del Partito comunista cinese Mao Tse-tung, accompagnato dal vice presidente Lin Piao, ha ricevuto questa mattina la delegazione rumena in visita ufficiale in Cina che è guidata dal capo dello Stato e segretario del partito Nicolae Ceausescu. L'agenzia «Nuova Cina» ha precisato che l'incontro «si è svolto nell'atmosfera più cordiale ed ha rappresentato l'unità militante fra i partiti, i popoli e gli stati di Cina e di Romania».

Le azioni della polizia — ha detto Little — sono state veri e propri atti di banditismo. Poliziotto hanno percosso i dimostranti con manganelli e li hanno ammanettati con le mani dietro la schiena. Molti gente è stata ricoverata in ospedale con le mani e i piedi legati. Questo avviene da noi, ha aggiunto Little, — nel momento in cui gli USA continuano in Indocina la loro guerra distruttiva, calpestando tutte le norme del diritto internazionale. La reazione americana ha sviluppato nel paese una campagna di persecuzioni contro le forze progressiste, che richiedono sempre più insistentemente che gli USA si ritirino dall'Indocina.

Problemi per i motori del supersonico

Il Concorde non riesce a raggiungere i MACH-2

PARIGI. 3. Molto imbarazzo e impacciati sorrisi di circostanza sul cielo di Bourget oggi, a bordo del supersonico anglo-francese «Concorde», che non ne ha voluto sapere di raggiungere la velocità di Mach 2, ossia il doppio della velocità del suono. Il volo era stato organizzato dal presidente dell'Acronautica Spaziale di Bourget, Henri Ziegler, per mostrare le prestazioni del velivolo ad un gruppo di ospiti particolarmente importanti: erano infatti a bordo del «Concorde» il senatore dell'Arizona Barry Goldwater, in qualità di rappresentante speciale di Nixon, il ministro dei trasporti americano John Volpe, e i presidenti delle cinque più grandi compagnie di navigazione aerea del mondo — Pan American, Eastern, Lufthansa, BOAC e Air France — e quindi potenziali acquirenti del supersonico.

Il governo Nixon, ha detto un altro dirigente della coalizione, D. Dellinger, non ha trattato alcuna azione dagli errori commessi nel passato. Ma i partecipanti al movimento per la pace nell'Indocina non si lascieranno intimidire dalle persecuzioni. Dellinger ha annunciato che il 25 e il 26 giugno la «Coalizione popolare» terrà a Milwaukee una conferenza nazionale per preparare i piani di una nuova campagna contro la guerra. Egli ha espresso la speranza che i vasti strati della popolazione degli USA faranno propria la parola d'ordine dei partecipanti alle manifestazioni di maggio a Washington. «Se il governo non fermerà la guerra, il popolo fermerà il governo».

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Ingrao

parte che il candidato o i candidati debbano essere soltanto democratici. Sulla politica estera (domanda di Zamolski delle Isole), Ingrao ha preso lo spunto dalla riunione NATO a Lisbona per svolgere una critica serrata al governo italiano. Il fatto che il ministro degli Esteri italiano presieda nella capitale di un paese fascista e con la presidenza del Consiglio atlantico — ha detto — mette in evidenza il punto di approccio che è giunta la politica atlantica. Ha criticato la politica di difesa «a metà» nei confronti della Conferenza europea, determinata dalla preclusione assurda che tende a negare la realtà della Repubblica democratica tedesca. Ci sono voluti 22 anni per prendere atto della esistenza della Cina: quanto ce ne vorranno ora per il riconoscimento della RDT e del Vietnam del Nord?

Rispondendo a una domanda sullo stato dei rapporti del PCI con l'esercito, Ingrao ha detto che i rapporti tra i partiti comunisti debbono essere chiaramente impostati sulla base di un dibattito franco e francole. Il partito comunista non ha il dovere di arroccarsi su posizioni. Ci è spinto — ha aggiunto — che il messaggio che noi inviamo al congresso di Praga non sia quello di un comunismo a tutto il PSI. Occorre, in questo momento, un serrato confronto dei programmi, ed un impegno chiaro — già nel corso della campagna elettorale — circa le scelte che saranno compiute nei Comuni (a Genova, per esempio). Si deve portare poi con più coraggio l'attenzione ai problemi internazionali.

Ingrao ha concluso la propria introduzione richiamandosi all'impostazione che il PCI ha dato alla campagna elettorale. Sembra che il risultato del voto potrà avere una incidenza sulla sorte del governo e sullo scioglimento delle forze. Per questo chiediamo un voto che significhi la sconfitta della destra reazionaria e fascista e un voto che significhi la vittoria della sinistra democratica. La spinta positiva Maggiora può venire da una avanzata del PCI; e ci sembra, del resto, che lo scioglimento della giunta politica e della campagna elettorale confermi il ruolo decisivo del nostro partito. Per questa ragione noi siamo buoni a fare comiti con la grande realtà che noi siamo. Un primo gruppo di domande dei giornalisti si è concentrato sulla minaccia di censure parlamentari: dibattito sulla legge per la casa, attuale stato del governo, ecc. Ne hanno parlato Nichols (77) e Froggini (Pravda), Zakhariev (BTA). Damato (Giornale d'Italia), Chancellor (Reuter), Magri (Manifesto) ed altri. Ingrao ha risposto che il problema di strappare dei miglioramenti, tali da garantire la conquista di nuovi strumenti per la lotta delle forze del governo ha da farsi alla Camera una legge sbagliata, noi abbiamo fatto in modo che fosse sensibilmente cambiata, e il nostro voto di astensione (diverso da quello che abbiamo dato sulla legge universitaria e sulla legge fiscale) è coerente con questo stato di cose. Quello che noi intendiamo più nella legge per la casa è il fatto che essa apre un nuovo terreno di lotta (da difendere) contro i tentativi del governo di abbattere il PCI, per esempio, ed attorno a questo è possibile non solo strappare delle conquiste parziali ma anche organizzare una battaglia di generale carattere contro la rendita fondiaria. Non a caso l'estrema destra ha strillato dinanzi al nostro voto. La strategia della guerra civile si è imposta, e il governo ha fatto il primo passo verso la sua annata di unire forze da portare alla lotta per obiettivi ancora più avanzati. A un giornalista che chiedeva se si era in grado di anticipare l'occasione del voto sulla casa, Ingrao ha risposto che la nostra politica è una politica di tempo, ma un tempo che è stato fatto deragliare. Non sono state confermate invece le voci secondo cui un'altra bomba sarebbe stata scoperta all'ultimo momento nella sede dell'assemblea nazionale dove stamane ha avuto luogo la cerimonia inaugurale dei lavori del Consiglio Atlantico. Gli attentati di stamane hanno un risvolto curioso che vale la pena di raccontare rapidamente. Ieri sera, nel corso della sua tradizione, una conferenza stampa, avevo posto al segretario generale della NATO, Brosio, la seguente domanda: «Signor segretario generale, è ben noto che l'alleanza atlantica non si occupa degli affari interni dei paesi membri. Ma poiché è stata fatta un'eccezione nel caso della Grecia, se ne potrebbe fare un'altra? — e questa volta in senso opposto — chiedendo al Portogallo di porre fine alle sue guerre coloniali o almeno compiere una parziale desistenza dalla sua politica di servizi delle armi della NATO per condurle?». Il signor Brosio, che evidentemente non ha il minimo senso dell'umorismo, aveva risposto: «In questo caso la NATO non può fare eccezioni». Egli non poteva naturalmente sospettare che qualche ora dopo gli uomini dell'ARA si sarebbero occupati, essi, degli affari interni non solo del Portogallo ma della stessa NATO con una serie di azioni che hanno richiamato tutta l'attenzione di questo paese che costituisce una delle vergogne meno confessabili dell'alleanza. L'azione era stata annunciata qualche giorno fa. Naturalmente il luogo dove sarebbe avvenuta. Gli uomini dell'ARA si erano limitati ad avvertire che in occasione del passaggio di un aereo portoghese fatto sentire la loro presenza. Perciò erano state disposte eccezionali misure di sicurezza non solo a Lisbona e in tutto il Portogallo ma anche altrove, ad esempio su tutti gli aerei in par-

tenza da aeroplani stranieri per la capitale portoghese. Invece, a zumbulo, sono stati perquisiti, come gli altri passeggeri, prima dell'imbarco e la mezza misura è stata applicata, a quanto hanno ritenuto, con i giorni di permanenza nei tre paesi, in tutte le altre città. Tutto questo non è servito a niente ed anzi avverte che la politica atlantica, in questa sua opera di movimento, non è la sua prima impresa di questo genere. Recentemente si era avuto un attentato alla base aerea di Funchos, presso Lisbona, con la distruzione di numerosi elicotteri ed aeroplani. Altri attentati erano avvenuti al porto con bombe lanciate contro un'imbarcazione portoghese. «Questo è un attentato che io ritengo molto più forte di quello che potremmo avere in questa sede», ha detto Brosio che tra oggi e domani verranno adottate. Le quali, del resto, non saranno altrettanto sensazionali. Si tratterà, peraltro, di trovare una formula, che possa essere accettata da tutti, per la risposta da dare alla recente offerta sovietica di trattative sulla riduzione bilaterale delle forze armate in Europa. Vi è una certa divisione tra chi vorrebbe una trattativa da blocco a blocco e chi vorrebbe in posizione sopraffatta, che non fa parte della organizzazione militare integrata, una trattativa multilaterale.

Alla soluzione di questo problema procedurale, ma non tanto, è legata la decisione circa la candidatura di Brosio quale « esploratore » di questa guerra politica che il Portogallo ha già fatto il 25 ottobre — si tratterebbe di una trattativa da blocco a blocco. Ma si parla di un'altra soluzione, che si fa detto che a Brosio l'incarico verrebbe conferito non in quanto segretario della NATO ma in quanto «saggio» e in quanto ministro della Difesa. Per questo la sostituzione dovrebbe avvenire al primo di ottobre — si tratterebbe di una trattativa da blocco a blocco. Ma si parla di un'altra soluzione, che si fa detto che a Brosio l'incarico verrebbe conferito non in quanto segretario della NATO ma in quanto «saggio» e in quanto ministro della Difesa. Per questo la sostituzione dovrebbe avvenire al primo di ottobre. La Francia non è il solo paese ad opporsi alla candidatura Brosio. Pare che il ministro degli Esteri Moro non sia favorevole a causa — dicono i maligni — del colpo che il suo prestigio subirebbe essendo egli segretario del Consiglio Atlantico di Roma dell'anno scorso, di effettuare una missione analoga circa la possibilità di convogliare in Europa una maggiore sicurezza europea. E' evidente — aggiungono i suddetti maligni — che la « esplorazione » di Brosio liquiderebbe quella di Moro, e sedurrebbe un altro punto di sostanza che i ministri degli Esteri dovranno risolvere è quello relativo al legame tra la soluzione della questione di Bro- si e una trattativa per la riduzione delle forze armate in Europa. Come si ricorderà Berlino ovest ha rappresentato l'ostacolo maggiore di trattativa per la riduzione delle forze armate in Europa. E' evidente che il « progresso » sulla questione di Berlino ovest in modo da permettere così al

U Thant approva la proposta Breznev per la riduzione delle truppe in Europa

NEW YORK. 3. Il segretario generale dell'Onu U Thant si è detto favorevole alla proposta sovietica per colloqui fra Est ed Ovest per giungere alla riduzione graduale degli effettivi militari in Europa. «L'idea U Thant si è detta favorevole alla proposta sovietica per colloqui fra Est ed Ovest per giungere alla riduzione graduale degli effettivi militari in Europa». U Thant ha avuto parole di plauso per l'iniziativa del segretario generale del PCUS Leonid Breznev, definendola in linea con le risoluzioni dell'Assemblea generale e con lo spirito della Carta delle Nazioni Unite. U Thant ha anche annunciato che la riduzione delle forze armate in Europa è un obiettivo che il suo ufficio si propone di raggiungere.

Il «Corriere» portoghese

Il «Corriere della sera» di domenica scorsa in un'editoriale del suo giornale di politica estera «La prenda con l'interrogazione di parlamentari comunisti che chiedeva al segretario generale della NATO di partecipare alla riunione atlantica che si svolge nella capitale di un paese che conduce tre guerre coloniali», ha criticato il «Corriere» di Lisbona. Il «Corriere» ha risposto che il suo giornale non si occupava degli affari interni dei paesi membri. Ma poiché è stata fatta un'eccezione nel caso della Grecia, se ne potrebbe fare un'altra? — e questa volta in senso opposto — chiedendo al Portogallo di porre fine alle sue guerre coloniali o almeno compiere una parziale desistenza dalla sua politica di servizi delle armi della NATO per condurle?». Il signor Brosio, che evidentemente non ha il minimo senso dell'umorismo, aveva risposto: «In questo caso la NATO non può fare eccezioni».

Direttore ALDO TORTORELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Carlo Ricchini

iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4545
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Via del Corriere, 12 - Tel. 47811 - Telex 320282 - Telegraf. 220282
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Via del Corriere, 12 - Tel. 47811 - Telex 320282 - Telegraf. 220282
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Via del Corriere, 12 - Tel. 47811 - Telex 320282 - Telegraf. 220282